ANNO 51 MATTINO — TORINO, *Sabato 20 Ottobre 1917* — MATTINO — NUM. 291

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie L.	16,80	8,25	4,25	1,60
Estero . . . Fr.	36,80	17,75	8,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 5

Arretrati dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI:

per linea di altezza in corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Annunzi commerciali, L. 2 - Avvisi finanziari, L. 3, - Rubriche nel testo del giornale: *Fleri d'arancio - Note di vita mondana - Onorificenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato.

Indirizzarsi esclusivamente:
all'Unione Pubblicità Italiana, Piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

I problemi della politica interna alla Camera

Bentini risponde a Bissolati - Contro i sistemi della reazione - Lo Stato e il naviglio mercantile - Approvigionamenti e produzione.

(Per filo diretto e per telefono alla "STAMPA,,)

Roma, 19, notte.

L'aula presenta fin dall'inizio della seduta l'aspetto delle giornate solenni. Si capisce dalla lettura del processo verbale che si avranno incidenti. Si trovano nell'aula oltre trecento deputati. Le tribune sono affollatissime. Al banco dei ministri non è presente alcun ministro. Sono invece al banco del Governo tutti i sottosegretari di Stato. Presiede il vice presidente Rava, che apre la seduta alle 14,10.

Un incidente Petrillo-Ferri Giacomo

Appena letto il processo verbale chiede la parola l'on. Petrillo. Avutala, l'on. PETRILLO risolleva la questione toccata ieri dall'on. Giacomo Ferri nel suo discorso e dice: « Credo mia mancherei di riguardo verso il Parlamento se lasciassi cadere senza una parola di protesta la frase ieri pronunciata dall'on. Giacomo Ferri, che mi chiamò squalificato. Sarei squalificato perchè non ho voluto battermi con lui ». L'on. Petrillo fra l'impazienza della Camera fa la storia di quella sua prima vertenza sorta per aver egli interrotto l'on. Giacomo Ferri allorchè, in un suo precedente discorso, affermava che i figli dell'on. Salandra erano imboscati.

GAMBAROTTA: — Giacomo Ferri diceva allora il vero. — Presidente: Non interrompano. — PETRILLO, replicando all'on. Giacomo Ferri: Lo avrei allora chiamato « maggiore da operetta ». L'on. Ferri mi mandò a sfidare: io non ricordavo di aver pronunziato quella frase, ma dichiarai che essa rispondeva sostanzialmente al mio pensiero. Nominai i miei padrini; quattro rappresentanti si abboccarono.

MAZZONI: Roba da medioevo. — FALCIONI, rivolto a Petrillo: Ma la faccia fuori la sua questione con Ferri, non qui (Approvazioni). — Voci: Basta, basta. — PETRILLO: Io debbo difendermi. — I socialisti gridano: Al fronte, vadano al fronte quelli che vengono a parlarci di cavalleria. — L'on. Petrillo legge i rumori della Camera il verbale che chiude con sua soddisfazione la vertenza. Vorrebbe fare altre spiegazioni ma gli urli della Camera lo convincono a desistere.

Prende la parola, per replicare, l'on. GIACOMO FERRI. Egli dice: Se che è una misera portare in tempo di guerra alla Camera fatti come quelli di cui ha parlato l'on. Petrillo, ma devo pur rispondere ad insolenze dell'on. Petrillo. — Voci: Basta, basta, non vogliamo sapere, parliamo di cose serie.

FERRI GIACOMO: Ho mandato i miei padrini all'on. Petrillo quando mi chiamò « maggiore da operetta ». — MAZZONI: C'era bisogno dei padrini? Bastavano i pugni. — TOVINI: E' ridicolo far qui una questione simile. — PRAMPOLINI: La moda della cavalleresca è presto sorpassata. — Nasce un vivace battibecco fra Petrillo, Giacomo Ferri e i socialisti. — MAZZONI grida a gran voce: Abbasso i gentiluomini. — FERRI GIACOMO, fra gli assordanti rumori della Camera nervosissima grida: I vigilacchi fuori di qui. (Rumori e proteste a destra, approvazioni dei socialisti). L'incidente sarebbe finito se dalla tribuna della stampa non partisse da un giornalista il grido di « Croce Rossa » all'indirizzo di Giacomo Ferri, che è ufficiale della Croce Rossa. Sonoramente il grande subbuglio l'interruttore viene identificato e fatto uscire dalla tribuna. Poco dopo lo stesso Giacomo Ferri ottiene dal questore della Camera di farlo rientrare nella tribuna.

Il fatto personale di Grosso Campana

Chiede quindi la parola l'on. Grosso-Campana per le parole pronunziate al suo indirizzo dall'on. Bissolati. L'on. GROSSO CAMPANA fra l'attenzione della Camera dice: — Ho letto nei giornali che l'on. Bissolati avrebbe ieri pronunziato parole ingiuriose al mio indirizzo. Debbo dichiarare che, in mezzo ai rumori della Camera, non le ho udite, altrimenti avrei immediatamente risposto. Ad ogni modo, osservo che, secondo me, è mancanza di riguardo al Parlamento interrompere ingiuriando il deputato che parla. Se ammettiamo il primo caso che un ministro, attaccato nella sua opera politica, risponda ingiuriando, non sappiamo dove si va a finire. Il dovere di ogni uomo onesto è quello di difendersi. Il ministro Bissolati ha detto ieri rivolgendosi a me: Vorrei avere sarebbe quello di rischiare la pelle nelle trincee, che voi ignavi, ed io aggiungo traditori, mestieranti, buffoni e mestieranti e lui ed io credo che quando simili insulti vengono dal banco del Governo il presidente della Camera abbia il dovere di intervenire. (Applausi. Interruzioni dei socialisti che gridano: Ha ragione, osceremo vie Marcora). L'accusa dell'on. Bissolati mi è stata rivolta anche da certa stampa. Si è detto che io ho capitanato le agitazioni di Torino: è una menzogna. Non so se molti colleghi, durante la guerra hanno fatto quanto ho fatto io per la resistenza del paese: sono un imputato ed ho diritto di difendermi. Di fronte all'accusa precisa che l'on. Bissolati mi ha rivolto io rispondo: l'accusa mi era stata rivolta da certa stampa, la quale, entrando nei particolari, disse che io avevo partecipato al moti di Torino, dirigendo dal *Caffè Ligure* le manifestazioni. Questa è una menzogna. Sino alle ore 17 del giorno in cui scoppiarono i moti, io ne ero ignaro completamente. Poi, quando avvennero le devastazioni al *Caffè Ligure*, io stavo pranzando e non ne ebbi alcuna partecipazione né diretta né indiretta in quel momento, se risultasse il contrario, il ministro Bissolati avrebbe dovuto portare le prove delle sue affermazioni. Inoltre, si sarebbe dovuto chiedere alla Camera l'autorizzazione a procedere contro di me. In tal caso, lo stesso avrei chiesto che l'autorizzazione a procedere fosse accordata. Posso essere contrario alla guerra, posso avere votato in tale senso alla Camera in omaggio alle mie convinzioni, ma, fuori della Camera, io ho fatto tutto quanto era possibile perchè il Governo, contro il quale io avevo votato, non si trovasse in imbarazzo e non so se tutti i miei colleghi della Camera, compresi quelli che votarono per la guerra, hanno fatto ciò che io ho fatto. Quando scoppiarono i moti di Torino, quando io ho visto che il movimento tendeva di dilagare dalla città alle campagne, mandai una lettera ai sindaci del mio collegio, nella quale dicevo che sarebbe stato per me il più grave dolore il sapere che i miei elettori facevano causa comune con i rivoltosi di Torino. (Applausi). Aggiungevo nella lettera che avrei sconfessato chiunque avesse fatto opera deprimente dello spirito pubblico. Pochi giorni dopo, a Vigone, nel mio collegio, ho dato prova ben maggiore della mia collaborazione al Governo ed alle autorità. Quando non si sapeva come rimediare al fabbisogno di Torino, io fui pregato dal comandante militare di intervenire per la requisizione del grano nelle campagne. Andai immediatamente nel capoluogo del mio collegio. L'autorità militare avrebbe voluto compiere la requisizione colla forza. Io la dissuasi e mi impegnai personalmente che a mezzogiorno della giornata in cui la requisizione avrebbe dovuto avvenire, avrei consegnato tutto il grano richiesto. Convocai nel teatro di Vigone i contadini e tenni loro un discorso convincendoli a dare spontaneamente il grano. Fui ascoltato. A mezzogiorno, come avevo promesso, le autorità avevano tutto il grano desiderato. (Voci: Bene! Bravo!). Non ho fatto altro che il mio dovere. In seguito a queste fatto, il sindaco e la giunta di Torino dimisero rimasero le loro dimissioni. — Voci: E poi lo vogliono fucilare! — Altre voci del socialisti: Parli Bissolati! Perchè non è presente Bissolati? E' al ministero delle fucilazioni!

GROSSO-CAMPANA: — Ma questo non mi bastava. Dopo i fatti di Torino ho scritto una lettera all'on. Bissolati, dicendogli, per l'autorità di cui disponeva, forse immeritatamente, presso la popolazioni campagnole non solo del mio Collegio, ma di tutta la provincia di Torino, che mi ponevo a disposizione del Governo per tutto quello che potevo compiere per risalire lo spirito delle popolazioni. Ed ho fatto, infine, un'ultima cosa. Non m'importa di affrontare l'impopolarità, ed ho anche richiesto alle popolazioni delle campagne, sulle quali ho un grande ascendente, di fare altri sacrifici per approvvigionare Torino. Il presidente del Consiglio può farmene fede. Se questo significa sabotare la guerra, io merito la fucilazione nella schiena; ma, se questo non è sabotare la guerra, sento di dover rigettare l'accusa lanciatami, che sento di non avere meritata, contro colui che ha avuto la sfrontatezza d'insultarmi ». (*Applausi. Vive approvazioni, molte strette di mano di deputati dell'Estrema*).

L'esercizio provvisorio

Si riprende la discussione sull'esercizio provvisorio.

L'on. Soderini

SODERINI rileva anch'egli come gli esonerati giungano troppo in ritardo per compiere i lavori agricoli e crede che il grave inconveniente sarebbe eliminato se l'ammissibilità degli esoneri fosse di competenza esclusiva della Commissione provinciale agraria. Insiste perchè, a questa questione degli esonerati, si dia la massima importanza e perchè essi si concedano largamente e tempestivamente se non vuolsi che nel prossimo anno il raccolto del grano sia ancora più scarso di quello recente. Il leva la recente venuta in Italia di francesi giunti fra noi per comprare uve e mosti e riscontra in ciò la prova evidente di quanto l'agricoltura potrebbe accrescere la nostra ricchezza e far affluire l'oro in patria, fuor troppo, però, il Governo non riconosce ad essa la dovuta importanza, ed il ministero competente è stato lasciato al secondo se non al terzo posto. Ora più che mai fa d'uopo una sagace politica agraria nella quale riposta la fortuna del paese non solo per il tempo presente ma anche per il dopo guerra. A tal riguardo l'oratore crede che, per un certo periodo dopo la pace il paese dovrebbe continuare a sostenere gli stessi pesi tributari d'ora per potere destinare il ricavo ad incremento dell'agricoltura e non lesinare; con ciò si assicurerebbe per sempre la fortuna del nostro paese (Approvazioni). Accenna ai mezzi per meglio conservare il grano, alla necessità di far meglio funzionare i Consorzi agrari ed all'urgenza di agevolare anche la semina dei foraggi. Circa la politica estera, crede sia interesse dell'Italia la ricostituzione del Montenegro e perciò loda la condotta tenuta al riguardo dal ministro degli esteri come pure quella seguita in rapporto alla Grecia. Afferma la necessità di non far più gravitare la nostra politica estera attorno a quella di altri Stati e di guardare sempre ed unicamente ai reali interessi dell'Italia. Confida che il ministro degli affari esteri farà comunicazioni al Parlamento in ordine ai recenti scambio di visite fra i capi delle nazioni alleate ed in ordine alla Nota del Papa. In tale Nota non ha riscontrato se non l'espressione serena del sentimento di tutti i popoli, i quali anelano certamente ad una pace, ma non ad una pace foriera di nuove lotte. Nota anzi che il Pontefice, invocando trattative per il regolamento delle questioni territoriali fra l'Italia e l'Austria, ha riconosciuto il buon diritto dell'Italia alla rivendicazione dei suoi confini. Conclude riaffermando la necessità della concordia nazionale mercè la quale soltanto sarà dato di raggiungere la vittoria (Approvazioni; congratulazioni).

L'on. Bentini

L'on. BENTINI, mentre la Camera si affolla gremisce ancora di più i banchi e si fa attenta, prende lo spunto dall'incidente di ieri tra l'on. Bissolati e l'on. Grosso-Campana per cominciare il suo discorso: — Non abbiamo bisogno — dice — che questa sera la discussione. Sapevamo quello che dovevamo sapere dal Governo e non abbiamo più nulla da apprendere. Noi, socialisti, abbiamo la sensazione della reazione che ci minacciava, più della reazione in atto. Ma ieri abbiamo dovuto ricredervi. Avevo preparato un notevole materiale su vari problemi che interessano il Paese, ma ora questi problemi passano in seconda linea.

Contro la reazione

Aleggia e domina lo spirito della reazione proclamato altamente ieri dai banchi del Governo. Noi siamo sempre stati all'opposizione, così in tempo di guerra, come in tempo di pace. La reazione vecchio stile permetteva al nostro partito di restare nel margine ideale che avevamo scelto; ogni non più. La censura si aveva mezzo di difendersi. Tutta questa limitazione non ci negava il diritto di esistere. Oggi, invece, noi dobbiamo combattere la tendenza che non è conseguenza della guerra, che non deriva dalla guerra, ma che vuole influire sulla guerra (approvazioni vivissime). La reazione era inevitabile colle stato di guerra. Le limitazioni della libertà di stampa avevano magari ragione di esistere, ma da ieri sera quella stampa, che non poteva confessare le proprie origini, può ripendere a perseguitare per perseguitare. Gli uomini lungimiranti di male e di bene, ma più di male che di bene, i quali ci hanno vilipendio ed ingiuriato, possono ora riprendere a perseguitarci divertendo dei malfattori, mentre credano di essere dei giustizieri (applausi), se persino già Claudio Treves come il Jaures d'Italia. La guerra al Parlamento da lersera non deve più avere limiti. Non sono le fucilate quelle che ci hanno impressionato ieri, ma quello che si è detto per giustificarle.

Apostrofe a Bissolati

Orbene, on. Bissolati, se voi avete la prova che qui dentro qualcuno tradisca il suo Paese allora il sentimento della vostra responsabilità dovrebbe spingervi a denunziare, a parlare chiaro. Il silenzio corrisponde a una forma di complicità con una delinquenza così nera e così profonda che non ha più limiti (approvazioni). Le spese, si manomana di fatti, non bisognava concepirle (applausi vivissimi della Sinistra e del Centro). Quello che avete detto ieri suona grave offesa a Parlamento. E' pazzesco pensare che si possa sopprimere un'idea od un partito. La vostra è un'utopia reazionaria, quell'utopia che in Italia sfiligna specialmente tra gli uomini che sino a ieri furono rivoluzionari. L'esperimento reazionario è sempre stato a nostro favore e non c'è bisogno di ricordarsi del 1898 con la figura di Crispi che giganteggia incommensurabilmente sulla vostra. Se il fatto c'è, le fucilate ci vogliono; se non c'è, dovete confessare il vostro spirito di persecuzione che vi mette sulla lubrica parole così pericolose, meritevoli non vi ricordate la tendenza pericolosa che esse rappresentano, soprattutto per la guerra (applausi vivissimi sinistra al Centro).

CHIARI: — Sacra unione!

GAMBAROTTA: — Sei un buffone!

BENTINI: — Bissolati ieri ci ha chiamato « maschere »...

Voci: — Lui!... Lui parla lo sua!...

BENTINI: — Mi meraviglio come mai egli possa legiurarci così legalmente. Dimmi a lui, noi socialisti abbiamo inginocchiato la parte migliore della nostra gioventù; dimmi a lui ci siamo sentiti rimproverati nella nostra opera per il bene del popolo. Oggi i socialisti ci accusa di mendaci: le due lingue e le due parole, il fatto privato ed il fatto pubblico. Noi siamo però quello che siamo e quello che eravamo, e voi siete un altro. Lo spirito di persecuzione, che vi anima oggi, on. Bissolati, è quello stesso che animava i vostri persecutori quando lanciasie in questa aula il grido di: Abbasso il Re! (applausi calorosi). Non è un'esagerazione: la reazione è cosa che è meglio parlia che farla. Ricordatevi, on. Orlando, che gli uomini della reazione vivono un'ora e poi sono condannati per tutta la vita a vivere sotto quell'onta.

Durante questa parte del discorso dell'onorevole Bentini, una voce da destra interrompe: — E la circolare Lazzari?

La sala Taglioni e la circolare Lazzari

BENTINI: — Parleremo anche della circolare Lazzari e di tutto quello che vorrete, ma la mia tesi è che in Italia c'era la voglia di perseguitare prima che ce ne fosse la ragione, dico meglio, il pretesto. Infatti, quando in sala Taglioni elucubrava, dov'erano i fatti di Torino? Dov'era la circolare Lazzari? Che cosa c'era ancora? Soltanto qualche piccolo tumulto di donne. Per la verità, però la sala Taglioni non entrò nella Camera. Vi erano nella Camera dei soci rappresentanti, ma non si poteva trasformare il Parlamento in una sala Taglioni, perchè il Parlamento, checchè se ne dica, è ancora migliore della sua fama. In quest'aula è troppo rapido e vigile il controllo perchè si dicano e prendano credito cose fantastiche, che possono trovare fede e credito soltanto nelle varie sale Taglioni. Nel Comitato segreto l'on. Orlando fece una grande professione di libertà, e noi, ingenui, gli prestammo mano, ma, quando è stato il momento di pagare la responsabilità dei fatti, l'on. Orlando ha fatto pagare agli irresponsabili. Abbiamo avuto così una crisi burocratica, nuovo genere di crisi, di cui non si avevano precedenti. Voi vi siete rivelato ieri, on. Orlando, come un peccatore incorreggibile, andando a spasso cogli sparafucili. (*Ilarità e commenti. Approvazioni all'Estrema*). E veniamo a parlare della circolare Lazzari, di cui sarà opportuno dire parole coraggiose e veritiere. La verità credo potrà dirla chi, come me, ha combattuto in seno al proprio partito la circolare stessa. Se i socialisti avessero abbandonato prima e all'inizio della guerra le cariche pubbliche sarebbe stato molto meglio. Immediatamente prima della guerra vi erano state — è opportuno ricordarlo — le elezioni amministrative, nelle quali era stato tolto dai socialisti ai partiti conservatori il potere in parecchi Comuni. La gente che abbiamo spogliato del potere pensava ai propri affari ed a servirsi del potere per i propri affari e solo incidentalmente a Tromo ed a Trieste. Occorreva, dunque, vendicarsi di coloro i quali avevano interrotto i lauti affari dei precedenti amministratori. Così si fece l'impossibile per sciogliere i Consigli comunali di Milano e di Bologna e si arrivò al punto di denunziare un uomo come Francesco Zanardi, rispettato da tutti, anche dai suoi avversari, al Tribunale di guerra, e questa denunzia fu fatta non da un funzionario, ma dalla polizia onoraria. (Commenti).

Un dilemma

Io dunque ero del parere che, sin dal principio della guerra, sarebbe stato opportuno per i socialisti lasciare le cariche nei Consigli comunali. La figura di sindaco è oggi tale che non dovrebbe essere desiderata da alcuno, meno che dagli speculatori. A questo proposito, al Governo si impone questo dilemma: O noi socialisti siamo dei sabotatori della guerra, ed allora non ci dovete lasciare in mano l'arma del potere, o non lo siamo, ed allora è bugiardo e mentitore chi lo afferma, ed è egli il vero sabotatore della guerra. Da parte nostra diciamo che il giorno in cui il socialismo non potrà più fare del bene per la povera gente, è meglio che se ne vada, perchè il sindaco socialista deve avere soltanto quella missione. Se siamo, on. Bissolati, più colti di voi nell'esercizio del potere (approvazioni all'Estrema Sinistra). E nessuno ci potrà impedire di lasciare le cariche pubbliche che ricopriamo, perchè, signori del Governo, voi tutto potete requisire, ma non le nostre convinzioni (applausi all'Estrema). Del resto, la stessa Giustizia aveva detto che quella circolare non era reato. Ed allora i patrioti che hanno sempre bisogno di qualche vittima, non si sono spogliati dinanzi all'imperativo della legge, ed hanno acceso polemiche, reclamando sanzioni contro la Magistratura e nuove disposizioni di legge. Si è persino tentato un ricorso contro la Magistratura, dicendole: « Se volete meritarvi i miglioramenti con la relativa riforma, eseguite i nostri ordini. O sputa la coscienza o sputa il boccone ».

MODIGLIANI. — Era la tesi dell'articolo della « Tribuna ».

BENTINI: — Io non lo so!

MODIGLIANI: — E per questo te lo dico io.

BENTINI: — Una cosa sola io so: che l'onorevole Orlando, che poteva si fosse acquistare le simpatie di quelli di noi per la sua politica premilitaristica, bisogna che ora si alzi da se stesso (ilarità, approvazioni all'Estrema). Voi, ex-compagni socialisti, avete sbagliato strada. Tutta la democrazia, senza di noi, si è sentita inghiottita ed ora vuole approfittare della guerra per risalire. L'on. Sacchi ha dimenticato le sue origini quando ieri ha difeso con borborismi il suo decreto-tione. Gli auguro di fermarsi a borbottare (ilarità vivissima) perchè non si veda un ministro democratico che difende una legge che intende valorizzare il nulla, che intende punire un reato senza l'obbietto (Approvazioni vivissime). Ricordo all'on. Sacchi le lotte che la democrazia ha sostenuto per i limiti della pena. Col suo decreto egli ha inteso stabilire che può essere indifferentemente applicata la pena di tre giorni di carcere e cinque lire di multa o cinque anni di carcere.

SACCHI: — Sì! Sì!

BENTINI: — Bravo, Sacchi! Si mette sotto i piedi la sua vantata democrazia. La verità è che con quel decreto voi avete tentato di mettere un freno a coloro che intendono dire male di voi e Cadorna vi fa eco dal fronte col suo famoso bando.

GIARDINO: — Quel bando è del 28 maggio 1915.

MODIGLIANI: — Bravo! Bravo!

BENTINI: — Peggio! Voi volete punire anche coloro che dicono male dell'aria e del tempo. Vi siete singolarizzati, avete voluto essere invulnerabili. Voi, insomma, siete tutto, ed il paese è nulla. Fate quello che vi pare, date quello che credete. Noi non abbiamo infatuazioni. Un nostro compagno al Reichstag...

CIRIANI: — E' un collega!

BENTINI: — Un collega che vi farebbe onore!

BELTRAMI a Ciriani: — Vitelio!

BENTINI: — Un nostro compagno rivendicava il diritto della sincerità ed il dovere che ha il Governo di non insultare i socialisti. Noi non invochiamo l'eroismo dei morti, che sono nostri, perchè in maggioranza sono usciti dalle nostre colonne, per coprirci col manto dell'invulnerabilità. Vogliamo invece salvare, per essi, intatto quel grande strumento di civiltà che è il socialismo, intatto, puro ed immacolato.

Il gruppo socialista applaude calorosamente. La dimostrazione all'on. Bentini si ripete tre volte. Il giovane deputato socialista è abbracciato dai vicini. Si congratulano con lui anche parecchi deputati degli altri settori. Questo fatto indispone alcuni deputati di destra che fanno dei commenti. Prampolini allora grida: — Viva il socialismo! Si rinnova un'altra dimostrazione a Bentini, mentre la destra fragorosamente grida: — Bis! Bis!

L'on. Arrivabene

ARRIVABENE rileva che l'approvigionamento del paese dipende in gran parte dalla importazione. Soggiunge, a questo proposito, che soltanto per il grano e per il carbone l'Italia ha pagato all'estero l'ingente cifra di un miliardo e mezzo all'anno. Nota che questa situazione dipende dalla insufficienza della nostra marina mercantile. Per far sì che la situazione non si aggravi è indispensabile provvedere alla difesa del nostro naviglio ed alla sua più intensa utilizzazione. Circa il primo punto si ingrandisca su mezzi per la difesa contro i siluramenti, problema essenzialmente militare. Ed afferma che la migliore difesa delle nostre coste consiste nell'intensificare la sorveglianza dei nostri velivoli sulle basi e sui cantieri di sommergibili della marina nemica. Venendo alla marina mercantile, osserva che soltanto nell'agosto [illegible] pensò a provvedimenti per incoraggiare l'acquisto di navi all'estero e la loro costruzione nei cantieri nazionali. Trova assurdo che si sia voluta una forma di esercizio di Stato della [illegible] cantile, la quale ha avuto per effetto di decrescere e di mettere alla [illegible] di tecnici ferroviari una industria, che, specie in questi momenti, deve procedere agile, libera da formalità e richiede una speciale competenza. Lamenta le lunghe soste che, senza plausibili motivi, subiscono le navi nei porti. Censura i criteri coi quali esse sono utilizzate con danno dell'erario dello Stato e dell'economia nazionale e dell'approvvigionamento del paese. Le comunicazioni fra il continente e le grandi isole si dovrebbero ridurre, per la Sicilia, al transito attraverso lo stretto di Messina e, per la Sardegna, al postale giornaliero che fa il servizio col continente. Soprattutto insiste sulla necessità di requisire le navi agli armatori, che dovrebbero esercitare il traffico per conto dello Stato e sotto la direzione di un uomo veramente competente. Solo con la costituzione di un unico armatore, il quale solo sarà sfruttare il naviglio traendone il massimo rendimento ed a cui dovrebbero far capo tutti i ministeri per le richieste degli approvvigionamenti può risolversi il problema di assicurare al paese i mezzi necessari alla sua resistenza. Termina inviando un fervido saluto alla gente di mare, la quale ben merita tutta la riconoscenza della Camera e del paese. (Applausi).

Il ministro Bianchi

BIANCHI RICCARDO, ministro dei Trasporti (segni di attenzione), crede opportuno rispondere immediatamente all'on. Arrivabene per ciò che concerne l'utilizzazione del nostro naviglio. Dichiara che questa utilizzazione procede in generale nel modo migliore, pur non escludendo che qualche inconveniente possa in casi particolari essersi verificato. Assicura che le navi amministrate dallo Stato si trovano in ottime condizioni di manutenzione; in molte buone condizioni si trovano le navi dei privati armatori, che, in causa delle necessarie riparazioni troppo lungamente protratte, non vengono adeguatamente utilizzate. Fu posto organizzato un servizio di controllo su queste riparazioni e, dopo che tale controllo funziona, il numero delle navi ferme per riparazioni è stato ridotto di due terzi. Dichiara pure che furono adottati tutti i provvedimenti diretti ad intensificare la potenzialità dei principali fra i nostri porti. I viaggi da porto a porto sono stati ridotti allo strette necessario. Fu però osservare che non è sempre possibile sostituire ai trasporti marittimi quelli ferroviari. Quanto al transito dell'Adriatico sono stati adottati tutti i provvedimenti per la maggiore utilizzazione del tonnellaggio. Osserva però che le disposizioni adottate per fronteggiare la immane guerra dei sottomarini, come il viaggio dei navigli mercantili in convogli scortati da naviglio militare, ha necessariamente alquanto diminuito questa utilizzazione. Si compiace infine di dichiarare che il funzionario preposto al servizio dei trasporti marittimi e gli altri che la coadiuvano sono pari all'importante loro ufficio e prestano opera intelligente e coscienziosa, rendendosi benemeriti del Paese. Anzi ette che ulteriori miglioramenti potranno essere apportati a questo servizio, ma fa notare che esso ha permesso di trar partito efficace del tonnellaggio sequestrato al nemico. Conclude con queste dichiarazioni di aver rassicurato la Camera circa questo importante argomento, che tanto interessa l'approvvigionamento del Paese. (Approvazioni e applausi a destra).

L'on. Rattone

RATTONE esamina la riforma attuata per decreto dell'on. ministro dei LL. PP. circa la concessione delle derivazioni delle acque pubbliche. Nota come essa abbia turbato i diritti storici delle popolazioni, soprattutto delle regioni alpine piemontesi. Ricordando l'origine della proprietà spettante ai Comuni della valle di Lanzo sulle acque della Dora Baltea, rileva come il principio della demanialità stabilito dal Codice civile debba trovare un limite nei diritti acquisiti. Lo Stato non può pertanto e giammai confiscare il diritto di proprietà dei Comuni per le loro acque: il diritto secolare acquistato sotto l'antico regime. Non disconosce l'interesse sociale della demanializzazione delle acque, ma afferma che tale principio dev'essere temperato col pagamento di una congrua indennità. Accenna alla recente concessione del Lis ed alla vertenza giudiziale promossa dai Comuni della valle che ne contestano la legittimità. Si duole, a questo proposito, che la soluzione di questa, come delle altre consimili, sia stata deferita al tribunale delle acque pubbliche, che non offre sufficienti garanzie. Nota che invano si tenta di giustificare la concessione con la necessità del rendimento, poichè certamente i destini d'Italia saranno compiuti prima che la concessione stessa possa essere utilizzata. Afferma che la costruzione di serbatoi della valle del Lis rappresenta un pericolo per l'agricoltura di quella regione e può anche turbare il regime della rete di canali colà esistenti ed anche dei canali Cavour. Si augura che il ministro dei lavori pubblici, nella sua equità, voglia compiere un atto di vera giustizia a favore di quelle popolazioni i cui più vitali interessi non possono essere sacrificati alla speculazione. (Approvazioni, congratulazioni).

L'on. Nuvoloni

NUVOLONI afferma la suprema ed improrogabile necessità di intensificare la produzione agricola e di approvvigionare in tempo le popolazioni dei generi di prima necessità. Avrebbe desiderato che il Commissariato dei consumi fosse posto alla dipendenza del Ministero di agricoltura. Ad ogni modo, approva che sia passato sotto il Ministero dell'Interno, potendo così l'opera dei prefetti, in materia di approvvigionamenti, essere meno inceppata e più efficace. Lamenta l'imprevidenza e la disorganizzazione del Governo che non seppe assicurare in tempo utile, come era suo stretto dovere, il grano per la semina e la mano d'opera necessaria, accordando compensive licenze ed esoneri agricoli ai soldati e congedando le classi anziane e gli agricoltori ed i contadini riconosciuti inidonei permanentemente alle fatiche di guerra. Raccomanda, a questo proposito, che si evitino disparità di trattamento tra i contadini e gli operai dell'industria. Nota che se il Governo avesse saputo far tesoro dell'esperienza rilevando i prezzi dei cambi sui generi di prima necessità, mettendoli in rapporto con l'aumentato costo di produzione, avrebbe potuto ottenere [illegible] sificazione delle colture agendo così favorevolmente anche sul costo dei noli e sul cambio.

Lamenta il ritardo frapposto nell'adottare provvedimenti la cui necessità si era da tempo manifestata, quale quella del divieto della confezione di dolci, per assicurare alle popolazioni lo zucchero, e l'altra della forma libera della panificazione. Deplora che, nel taglio degli olivi, non si siano adottate quelle misure di prudenza necessarie per evitare frane e alluvioni. Vorrebbe che si favorissero le seminagioni e piantagioni dei generi alimentari mediante l'opera ben disciplinata dei prigionieri di guerra. Trova insufficiente la misura dei razionamento del pane per i paesi montani della Liguria, composti per la massima parte di contadini. I contadini delle regioni non possono vivere col 250 grammi di pane. CANEPA: — Ho dato ordine ai prefetti di concedere a tutti i contadini la doppia razione. NUVOLONI: — Non la concedono. Il Governo dovrebbe punire i responsabili. Crede sia un vero bene abolire i Consorzi agrari. CANEPA: — No! No! NUVOLONI: — On. Canepa, i Consorzi agrari fanno più male che bene. Osserva che, per rafforzare la resistenza [illegible] e morale del paese, è indispensabile [illegible] concordia degli animi e del [illegible] sabotatori della guerra sono [illegible] mantengono i germi di discordia [illegible] partiti e le classi, mentre tutti desiderano che questa confusione termini con il riconoscimento di diritti dei popoli oppressi e colla realizzazione delle nostre sacre aspirazioni nazionali (Vive approvazioni; congratulazioni).

La seduta termina alle ore 19,15.

Bissolati ed i socialisti

Una dichiarazione dell'on. Falcioni

Adunanza di gruppi

Roma, 19, sera.

Questa mattina, alle 10, si è adunato alla Camera il gruppo parlamentare socialista ufficiale, il quale ha esaminato la situazione creata al gruppo socialista dalla frase di ieri dell'on. Bissolati relativa alle fucilazioni. La questione sarà riportata alla Camera. Il punto di vista che il gruppo socialista intende sostenere è il seguente indicato oggi dall'*Avanti!*: « Un ministro, l'on. Leonida Bissolati, in piena Assemblea nazionale, ha lanciato contro un deputato l'accusa che questi avrebbe fomentato dei tumulti popolari, accusa precisa di un grave reato. Ebbene, o il ministro Bissolati ha le prove della sua affermazione, e allora deve precisarla e deve iniziarsi un regolare processo contro l'onorevole Grosso-Campana, o l'on. Bissolati si è reso colpevole di una calunnia, ed egli deve, alla sua volta, subirne tutte le conseguenze. Questo dilemma, noi pensiamo, — conclude l'*Avanti!*, — deve essere portato subito nell'Assemblea nazionale da chiunque senta coscienza della dignità del proprio mandato parlamentare ».

Ad iniziativa dei Circoli Mazzini, XX Settembre, dell'Associazione degli invalidi di guerra e di altri sodalizi della capitale, si vanno raccogliendo firme per un indirizzo da presentare all'on. Bissolati dopo le parole da lui dette ieri sera alla Camera. L'indirizzo sarà presentato domani a Bissolati.

Il *Giornale d'Italia*, in una nota intitolata « Quattro interruzioni », pubblica: « Il Governo non ha ancora parlato, ma la interruzioni di quattro ministri hanno dato, fin da ieri, un'idea abbastanza precisa dello stato d'animo del Governo rispetto al problema essenziale dell'ora presente. Le interruzioni sono quelle di Bissolati, Boselli, Orlando e Sacchi. Se non abbiamo ancora udito le dichiarazioni del Governo, dalle interruzioni di ieri — conclude il *Giornale d'Italia* — abbiamo appreso in modo non dubbio quale sia il suo stato d'animo rispetto alle necessità di preservare la resistenza nazionale contro gli attentati diretti e indiretti.

Il *Giornale d'Italia* pubblica le seguenti dichiarazioni, che dice di aver avuto dall'on. Falcioni sulla situazione parlamentare in rapporto ai giolittiani: « Io credo — ha detto l'on. Falcioni, che fa parte dei 107 — di conoscere il pensiero dell'on. Giolitti con quella amicizia fedele che non è mai mutata, e posso assicurare che egli non ha potuto, in qualunque modo, pronunziarsi sull'attuale contingenza parlamentare, anche per rispetto ai suoi amici, i quali vedono da vicino e valutano la situazione e l'opportunità degli atteggiamenti da prendere. Ad ogni modo, — ha concluso l'on. Falcioni con l'assenso dell'on. Valenzani, insieme al quale si trovava, — noi possiamo assicurare che l'ordine del giorno del 47, che è rimasto inalterato, è stato sottoscritto da noi e dall'onorevole Facta e da altri amici dell'onorevole Giolitti, e quelle firme non sono state e non saranno ritirate, e, qualora intendessero le comunicazioni del Governo, il collega Valenzani ha mandato di presentare subito l'ordine del giorno stesso ». Quest'ordine del giorno vi è noto.

Stamane all'Ufficio III di Montecitorio si è adunato il gruppo della Sinistra liberale-democratica. Dopo lunga discussione sulla situazione, è stato deciso di rinviare a dopo le dichiarazioni del Governo l'ulteriore atteggiamento del gruppo. Si è adunata pure la Sinistra democratica, presieduta dall'on. Martini, e ha formulato un ordine del giorno di fiducia al Governo.

Oggi si è riunito a Montecitorio il gruppo dei liberali di destra, con intervento di una sessantina di deputati, sotto la presidenza dell'on. Grippo. Fu votato alla unanimità il seguente ordine del giorno: « La Camera, rivolgendo un saluto di ammirazione e di riconoscenza ai valorosi combattenti e al loro duce, riafferma la decisa volontà di proseguire la guerra con ogni energia e rafforzare la resistenza interna fino alla vittoria ». Per l'atteggiamento riguardo al voto da dare al Ministero la Destra terrà un'altra riunione domani.

I delegati dei varii gruppi parlamentari interventisti, dopo la prima riunione di ieri mattina per uno scambio di idee sulla presente situazione politica, tornarono a riunirsi ieri sera. Fu deciso di convocare i singoli gruppi separatamente e di riferire le singole deliberazioni nell'adunanza dei delegati, che avrà luogo stasera, alle 10, per concretare un unico ordine del giorno da svolgersi durante la discussione sull'esercizio provvisorio.

Mentre si attendono le dichiarazioni di Painlevé si fanno i nomi dei successori

Parigi, 19, sera.

Le previsioni sul risultato del dibattito di oggi alla Camera sono facili; perciò le trascuro. Oltre l'interpellante, Ribeyre, deputato della sinistra moderata, tre altri oratori sono iscritti: Jobert, socialista, Bokanowski, radicale e l'ex-ministro della Marina Augagneur. Jobert ha presentato un ordine del giorno bizzarro in cui invita la Camera a « deplorare le lotte interessate di certi uomini politici che si disputano il predominio governativo ». Bokanowski intende sovratutto sostenere in nome dei radicali socialisti, la necessità della difesa della Repubblica contro gli attacchi dei monarchici. Un tema analogo svolgerà Augagneur, che preludia al suo discorso con un lungo

Sui campi di battaglia

Attacchi nemici infranti
nella valle del Posina e sul San Gabriele

COMANDO SUPREMO, 19.

Nella notte sul 18, lungo le fronti Tridentina e Carnica, si ebbe un vivace risveglio di attività combattiva locale: l'azione nemica fu specialmente accanita contro la nostra linea tra la Valle del Posina e quella del Rio Freddo, dove, dopo ripetuti attacchi in forze e parecchi concentramenti di fuoco, riuscì all'avversario di occupare un nostro posto avanzato a nord di Monte Malo e di irrompere in un altro ad est di Calgari. Lo sloggiammo dal primo con energico contrattacco e lo ricacciammo con fuoco dal secondo. Furono da noi catturati una quarantina di soldati e tre ufficiali.

A Monte Mesola (alto Avisio), a nord del passo di Monte Croce di Comelico, fra il Pal Grande e il Pal Piccolo e sul Monte Granuda, grossi nuclei nemici vennero fugati prima che potessero raggiungere le nostre posizioni. Sulla fronte Giulia, un attacco contro le pendici settentrionali del San Gabriele, effettuato con lancio di bombe a mano da riparti d'assalto, si infranse sotto il nostro fuoco.

CADORNA.

Vigoroso cannoneggiamento
nel settore di Ypres

Londra, 19.

Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice: Durante la giornata i cannonieri tedeschi bombardarono vigorosamente varie località nella zona di battaglia e nella zona ulteriore ad est di Ypres. Nel pomeriggio essi bombardarono violentemente le nostre posizioni a sud-est di Poelcappelle. L'attività della nostra artiglieria continua; abbiamo effettuato con successo operazioni di controbatteria ed abbiamo diretto con buoni risultati fuochi concentrati su un certo numero di obbiettivi. Sul fronte di battaglia le nostre pattuglie hanno fatto alcuni prigionieri, ma non vi è stata altra azione di fanteria. L'ottima visibilità ha permesso ai nostri aviatori di effettuare con successo numerose azioni per individuare l'artiglieria e per fare fotografie. Durante la giornata gettammo 98 bombe su baraccamenti e accantonamenti. Il forte vento da ovest e la limpida atmosfera rendevano ideali le condizioni per le ricognizioni ed i combattimenti aerei da parte del nemico, il quale fu attivo e molto aggressivo durante la mattinata. Esso effettuò parecchi voli al disopra delle nostre linee e ne risultò che di tutti gli aeroplani nemici abbattuti dai nostri aviatori, tre caddero sul nostro territorio, in tutto vennero abbattuti undici velivoli tedeschi, compreso uno che venne atterrato dai nostri cannoni antiaerei, e quattro furono costretti a discendere sbandati. Mancano tre macchine britanniche.

Il comunicato francese delle ore 15 dice: In seguito ad una preparazione di artiglieria particolarmente efficace, tutta una serie di operazioni di dettaglio ci ha permesso di penetrare nelle organizzazioni tedesche della regione mulino di Laffaux-Braye en Laonnois, di operarvi distruzioni e di ricondurre un certo numero di prigionieri appartenenti a quattro diverse Divisioni. Un tentativo nemico su di un nostro piccolo posto del saliente di Cheverenz è fallito. Tra la Miette e l'Aisne eseguimmo un colpo di mano, durante il quale facemmo subire gravi perdite all'avversario e catturammo materiale. In Champagne un nostro reparto, penetrando nelle trincee tedesche a nord del Casque, inseguì il nemico che si ritirava, e dopo vivo combattimento ritornò al completo nelle sue linee. Sulla riva destra della Mosa respingemmo un tentativo tedesco a nord di Chatillon-sous-les Côtes. Nella regione di Dunkerque furono lanciate tersera una ventina di bombe da parte di aeroplani tedeschi non è segnalata alcuna vittima. Nella giornata del 16 due aeroplani tedeschi furono abbattuti dalla nostra 51.a sezione di autocannoni.

Il ringraziamento di Haig al Governo

Londra, 19, mattino.

Il maresciallo sir Haig Douglas ha inviato il seguente telegramma al Capo dello Stato Maggiore generale dell'esercito: « Vogliate trasmettere la seguente risposta al messaggio del primo ministro che mi avete ieri inviato: Gli eserciti britannici in Francia sono fieri di essere[1] meritevole le felicitazioni del Governo di guerra e le espressioni così generose contenute nel vostro messaggio circa gli sforzi da essi fatti e i risultati raggiunti dal 31 luglio nelle Fiandre. Gli ufficiali e i soldati sono tutti ben decisi a raggiungere la vittoria ed hanno piena fiducia che la otterranno. Vogliate gradire i miei ringraziamenti per la fiducia che continuate in me stesso e nel grande esercito che ho l'onore di comandare in Francia ».

I Russi sgombrano Reval
e si apprestano ad allontanare
la popolazione civile da Pietrogrado

Pietrogrado, 18.

Lo sgombro di Reval (o Revel, capoluogo del Governatorato dell'Estonia) è cominciato in seguito alla minaccia che lo sbarco tedesco nelle isole crea per la città. La maggior parte degli abitanti lasciano Revel, recandosi nell'interno della Russia. Stante la nuova situazione strategica che comprende anche Pietrogrado nella zona degli eserciti, il Governo prende misure per il prossimo sgombro della capitale dalla popolazione civile. Kerenski è ritornato dal Quartiere Generale, ed ha assistito ad un Consiglio di ministri.

La battaglia nelle acque di Riga
L'isola di Moon presa dai tedeschi

Pietrogrado, 18.

Un comunicato dello Stato Maggiore generale della Marina dice: Durante la scorsa giornata, le operazioni del nemico nell'isola di Oesel hanno condotto alla completa occupazione dell'isola, prima della quale abbiamo distrutto tutte le costruzioni di importanza militare.

Il nemico, approfittando di questo successo, che ci ha tolto ogni osservazione diretta sullo stretto di Irben, è penetrato di mattotempo nel Golfo di Riga e all'alba del 17 corrente, gli elementi della sua flotta sono stati avvistati dalle nostre navi esploratrici. Dapprima queste navi sotto la spinta degli incrociatori e delle torpediniere avversarie, hanno lentamente ripiegato a Moon-Sund, ma in seguito le nostre navi di linea Grajdanin e Slawa e l'incrociatore Bayan, con torpediniere sono andate incontro al nemico nel Golfo di Riga ed hanno ricacciato col loro fuoco l'avanguardia avversaria, rivelando così il grosso delle forze nemiche, colle quali hanno impegnato un combattimento. La squadra nemica aveva alla testa due navi dreadnoughts del tipo Grosser Kurfurst. Durante il combattimento ineguale che ne seguì, le dreadnoughts nemiche cercarono di tirare a una distanza che superava la portata dell'artiglieria delle nostre vecchie navi di linea. Malgrado questo evidente vantaggio del nemico, le nostre navi difesero per lungo tempo l'entrata nel golfo e sottanto le gravi avarie determinate dal fuoco delle dreadnoughts, le indussero a ripiegare nelle acque interne del Moon-Sund. La nostra nave Slawa, che aveva lo scafo aperto in vari punti, affondò, ma quasi tutto il suo equipaggio fu salvato dalle nostre torpediniere. Durante questo combattimento le nostre batterie costiere installate nel Moon-Sund respingevano torpediniere nemiche che tentarono di avvicinarsi alle nostre navi, ma, dopo il combattimento, le dreadnoughts tedesche concentrarono il loro fuoco contro le batterie stesse, che furono in breve tempo ridotte al silenzio.

In seguito a ciò, il resto delle nostre forze navali del Moon-Sund cercò di arrestare gli impetuosi attacchi dell'avversario diretti dal nord alle spalle delle navi combattenti. Questi tentativi nemici si infransero contro la resistenza accanita delle nostre navi e rimasero sterili. In pari tempo numerosi idroaeroplani nemici gettarono numerose quantità di bombe sulle nostre navi e sulle macchine dell'isola Moon occupate dalle nostre truppe. Nei combattimenti aerei fui impegnati il nostro pilota tenente Sagonow abbattè un altro apparecchio nemico. Sul litorale sud-occidentale dell'isola Dago l'avversario sbarcò nuovamente piccoli reparti che, cannoneggiati da noi, ritornarono alle loro navi. Più tardi il nemico col fuoco micidiale delle dreadnoughts, tipo Kaiser, e di un incrociatore bombardò la costa nella regione di tale sbarco. Come nei giorni precedenti i nostri posti di osservazioni videro dinanzi alle isole Oxel e Dago navi di vario tipo, fra cui dreadnoughts scortate da gran numero di torpediniere e battelli di pattuglia. La cifra totale delle navi nemiche vedute in questa regione nei limiti di visibilità dei posti di osservatorio ascendeva in qualche momento a sessantacinque. Uno Zeppelin nemico volò sulla città di Pernow, lanciando bombe; sei case furono distrutte.

Un comunicato tedesco annuncia: L'isola di Moon, fra l'isola di Oesel e il litorale, è stata presa dalle nostre forze di terra e di mare.

I bulgari bombardano Monastir

Corfù, 19.

I bulgari hanno lanciato, il 15 ottobre, a due riprese, senza alcun motivo, 638 granate di ogni calibro sulla città di Monastir. Oltre ai danni materiali abbastanza rilevanti, sono morti tre donne, un uomo e un ragazzo, e sei persone gravemente ferite. (Stefani).

Bollettino Militare

Roma, 19, notte.

Il *Bollettino Militare*, uscito oggi, reca, tra le altre, le seguenti disposizioni:

Promozioni straordinarie per merito di guerra

Capitano dei carabinieri promosso maggiore: Canu; maresciallo d'alloggio carabinieri nominato sottotenente servizio attivo permanente: Casaroni; Cattaneo, maggior generale conformato incarico grado superiore.

Tenente di fanteria promosso capitano: Lorusso, dep. fant. Roma sud-ovest; tenente di complem. fant. nominato tenente servizio attivo permanente: Manes, distretto Castrovillari dep. Verona trasferito ruolo Verona e destinato 89.o fant.; De Leo, distretto Messina id. Torino id. destinato dep. fant. Benevento; Meschini id. Siena id., Pisa id. destinato dep. fant. Udine. — Tenenti di compl. fant. nominati tenenti in servizio attivo permanente e trasferiti ruolo effettivi: Torrari, distretto di Mondovì dep. Firenze, trasferito ruolo effettivi, destinato 63 fant.; tenente fanteria complemento promosso capitano: Luzzatto nominato per la durata della guerra al deposito di Milano; Mirici tenente milizia territoriale dep. Livorno, trasferito ruolo ufficiali complemento; Giovannoni, tenente milizia territoriale dep. Chieti; E. Chiosso id. id. id. Lecco, trasferito ruolo ufficiali di complem.

Capitano di cavalleria promosso maggiore: Farlocchi, fuori quadro, comandato Scuola militare, cessa essere fuori quadro e comandato come centro e destinato lancieri Novara; tenente di compl. cavalleria nominato tenente servizio attivo: Uggè cavalleggeri Guide; D'Annunzio Gabriele, capitano di compl. promosso maggiore compl. stessa arma; tenente colonnello artiglieria incaricato vice grado superiore: Gatti, II art. campagna; tenenti di compl. d'artiglieria nominati tenenti in servizio attivo: Castola 30 art. campagna, comandato deposito Scuole bombardieri; Felicioni 22 id. id. id.; Arrestani, 2 art. pesante campale trasferito ruolo effettivi; tenente di complemento artiglieria promosso capitano compl.: Robiati 6 art. campagna; Russo 4 fortezza distretto Roma. — Tenenti milizia territoriale artiglieria promossi capitani: Copenetti 9 art. fortezza, distretto Parma; sergente di artiglieria nominato sottotenente di compl. Menegoni, tenente compl. artiglieria promosso capitano compl.: Stassel 3 art. mont. distretto Ascoli Piceno: Pruppo 7 fortezza: tenente complemento genio nominato tenente in servizio attivo permanente: Mingardi 5 genio, trasferito ruolo effettivi; sottotenente complemento genio nominato sottotenente serv. attivo: Montano 6 genio, trasferito ruolo effettivi; tenente milizia territoriale genio promosso capitano: Gaetani 1 genio distretto Roma.

Confermata la promozione straordinaria a maggior generale dei seguenti colonnelli: Di Benedetto, Leoncini, Zoppi, Gatali; e ai seguenti colonnelli di artiglieria proposti per l'avanzamento straordinario per merito di guerra è confermato l'incarico del grado superiore: Cornaro, De Marinis, Standardo, Paglini e Gigi.

Promozioni straordinarie per merito di guerra nei gradi di sott'ufficiali e militari. — Militari promossi aiutanti di battaglia: Palzone maresciallo fanteria; Tabanchi id. alpini; Tigli sergente maggiore fanteria; Bertolini id.; Ferri id.; Bordei id.; Moes id.; Ligna id., Tosca id.; Arseri id.; Fusco id.; Falcioni id.; Susai id.; Ballini id.; Barlaso id.; Napopacent id.; Carboni id.; Ballini id.; Maggiori id.; Notturiani id.; Vecchio id.; Amato id.; Bovetti id.; Cangani id.; Facinlle id.; Teboldi id.; Rongoli id.; Biglione id.; Colla id.; Tazzi id.; Guglielmi id.; Guadagnini id.; Vedanazi id.; Fedeon id.; Costa id.; Lizer id.; Devin id.; Brosio id.; Tirena id.; De Maria id.; Di Bernardino sergente fanteria; Guisheroni id.; Amaroli id.; Marchgoni id.; Gavetti id.; Colombo id.; Corvo id.; Rollo id.; Celi id.; Santinella id.; Eresmi id.; Daicifiori id.; Costantino id.; Fanettieri id.; Lanzaretti id.; Gasperino id.; Vecchio id.; Menotti id.; Minelli id.; Botticelli id.; Corvaglia id.; Sbravati id.; De Marchi id.; Allagnsio id.; Luzzatto id.; Fumagalli id.; Azeglio id.; San Giovanni id.; Laschelli id.; Giratto id.; Bicchieri id.; Musolla id.; Corze id.; Gennaro id.; Macin id.; Carmelini id.; Greco id.; Campani id.; Biancalana id.; Ganzani id.; Ferrari id.; Mangia Roll id.; Di Lella id.; Panicasi id. alpini; Decima id.; Da Col id.; Gagazien id.; Argotti id. Dez id.; Pavrotto id.; Marcon id.; Bago id.; Cavocari id.; Santucci id.; Raviol id.; Foglia caporale maggiore fanteria; Fada Fuchetti id.; Pastore id.; Del Monaco id.; Capitupi id.; Bambini id. artiglieria; Sintu caporale fanteria; Velleri id.; Cesarini bersaglieri; Lodolo soldato fanteria.

Maresciallo d'alloggio capo dei carabinieri reali promosso maresciallo maggiore: Leonardi. — Maresciallo promosso maresciallo capo: Campovini fanteria. — Brigadiere dei reali carabinieri promosso maresciallo d'alloggio: Tosi. — Sergenti maggiori promossi marescialli: Bonifazi fanteria; Santi id.; Di Agostino id.; Marcolini id.; Maffano id.; Antonelli id.; Masera artiglieria; Dacci id.; Ceretti id.; Canubo sussistenza; Gobbi sanità. — Sergenti promossi sergenti maggiori: Brancai fanteria; Monloni id.; Viagnin id.; Cacei id.; Alborghetti id.; Donini id.; Tortollino id.; Lobello id.; Boera id.; Mossi id.; Paulon id.; Bellelanes id.; Stocchino id.; Floris id.; Frullo id.; Leconi id.; Bruni id.; Cattalano id.; Narducci id.; Vidati id.; Novella id.; Adorna id.; Masaullo id.; Milliotti id.; De Santis id.; Naldi id.; Lodolo id.; Santù id.; Chiambrano id.; Prenoli id.; Danizzi id.; Masi id.; [illegible] id.; Renan id.; Girardi id.; Rapizza id.; Vercelli id.; De Francesco id.; Datto Zoli id.; Rosio id.; Bugibre id.; Bandinelli id.; De Genio id.; Garbini id.; Farinoni bersaglieri; Franchini id.; Paini id.; Rota alpini; Zanon id.; Cecchinati id.; Orcalo id.; Ferrari id.; Trotti cavalleria; Tirio id.; Cordaro id.; Garval id.; Fisacca artiglieria; Morello id.; Derazzi id.; Rivo artiglieria; Petrino id.; Buscaglia id.; Bruni id.; Chiarino id.; Chiamoni id.; Lichiarella id.; Mescheus artiglieria; Cappellaro id.; Giulio genio; Scardo id.

Caporali maggiori promossi sergenti: Rota fanteria; Baldecchi id.; Cesarelli id.; De Fiel artiglieria; Corellano id.; Andulo id.; Valerio id.; Trombetta id. — Caporali promossi caporali maggiori: Grandi fanteria; Di Maria id.; Manzerana id. alpini. — Soldati promossi caporali: Selvaggio fanteria; Valente id.; Carnazze id. alpini.

Ufficiali in servizio attivo permanente

STATO MAGGIORE GENERALE

Alfieri, tenente generale Sottosegretario di Stato al Ministero delle Armi e Munizioni, accolte le dimissioni dalla carica ora detta e nominato Sottosegretario di Stato al Ministero degli Interni, colla funzione di commissario generale per gli approvvigionamenti ed i consumi. — Diaz, tenente generale, investito del comando effettivo di un Corpo d'armata mobilitato, prende posto, ruolo ed anzianità dei tenenti generali immediatamente prima del tenente generale De Albertis, i tenenti generali Cavalla, Ferrai, Badoglio, investiti del comando di un Corpo d'armata mobilitato, prendono posto, ruolo e anzianità dei tenenti generali dopo il generale Giardino: Legnia, tenente generale collocato in posizione ausiliaria: Mattei maggior generale collocato in congedo provvisorio.

Sono confermati i decreti del Comando Supremo con i quali i seguenti maggiori generali sono stati investiti delle funzioni del grado superiore: Filippani, Vigliani, Rocca, Ravelli, Como Dagna Sabina, Papa, Roffi, Patole, Cittadini, Castagnola, Alfievi, Saporiti, Mangirossi, Du Bobo, Gandolfo Albrici, Pittaluga, Grazioli, Nigra, Taranto, Squillace, Chiefso, Mombelli, Borce, Ferrari. — I seguenti maggiori generali cessano di essere rivestiti delle funzioni del grado di tenente generale: Pacini, Novelli. — Sono confermati i decreti del Comando Supremo con i quali i seguenti colonnelli sono stati rivestiti delle funzioni del grado superiore: Rho, Garosa, Mosca, Raiel, Iori, Stringa, Rolandi, Ricci, Perelli, Fornari, Franchi, Peliromo, Rovelli, Rocca, Frugesin, Martinengo, Villagana, Maccario, Monticelli. — I seguenti colonnelli cessano di essere rivestiti delle funzioni del grado di maggior generale: Scuti, Rani, Gaiassa, Bartoli, Biancardi, Castellano, Monti, Pirano, Conti, Ferraro, Gatti Roncaglia, Ballo Berione di Samhuy, Pavia, Alovisi, Telini. — I seguenti ufficiali generali sono collocati a riposo per anzianità di servizio ed inscritti nella riserva: Pozzi, maggior generale in posizione ausiliaria); Gurla id. id. Gasparoti id. id.; Riggi id. id.; Roneo id. id.; Battaglia id. id.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Rosmi Gerrasoni, maggiore promosso tenente colonnello.

ARMA DI FANTERIA

Colonnelli esonerati dall'attuale comando e incaricati di un nuovo comando: Spirinoci, comandante 2.o fanteria, esonerato da tale comando e nominato comandante 2.o granatieri; Sala, id. 34 id. id. id. ed incaricato delle funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento, Cesarini, colonnello cessa di essere a disposizione e nominato comandante 63.o fanteria; Tarlloni colonnello, cessa di essere a disposizione Ministero della guerra e nominato comandante deposito fanteria Palermo; Divone al id. id., comandante 24.o fanteria; Ferrari, esonerato comando 28.o fanteria ed incaricato funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento; Russo id. id. id. 37.o fanteria, incaricato comando 4.o bers.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli: Cavone, dep. fant. Bari, collocati a disposizione del Ministero della Guerra; Palis, 3 alpini. — I seguenti capitani sono promossi maggiori conservando nell'attuale destinazione: Mommarco, Grasso, Dall'Oglio, Giorgi, Bucaloni, Giorgetti, Mosca, Canevari, Gandia, Raimondi, Galassi, Chiminello, Buttofuoco, Zoletti, Ferrari, Ricagno, Grazioli, Mazza, Raieri, Gocchi, Actis, Mastasi, Ambrogetti, Citterio, Biglieri, Argento, Stoppani, Trigila, Razzo, Beneassai, Marcicardi, Docchi, D'Anna, Mughi, Lo Perio, Flocen, Rossi, Di Orazio, Tassara, De Munro, Santini, Galletti, Sasso, De Magistris, Albonga, Pierrini, Carobbe, Carnevale, Quasimodo, Vera, Bellfore, Bechis, Forriano, Balluci, Marzolini, Ferretti, Barreto, Briccio, Da Caroli, Olmi, Baralli, Lamagna, Rivabella, Tedesco, Zammarano, Costaglia, Rubbia, Romandini, Orlandi, Ahgio, Madia, Fatzzo, Alfievi, Bacchioli, Lodemez, Gatti, Lotti, Papini, Grolio, Ferraioli, Galli, Grisendue, Reinendi, Liberti, Maranghino, Ferrandi, Materi, Consoli, Maranzini, Nicoletti, Cucciarati, Monte Sturra, Falteti, Casabassa, Martucci, Francheschini, Grosso, Tolmini.

ARMA DI CAVALLERIA

Milani, capitano, nominato ufficiale di ordinanza del Duca di Genova; Tassani, tenente-colonnello lancieri, comandante Montebello, confermatogli incarico comando reggimento

ARMA DI ARTIGLIERIA

Bonaccini, colonnello a disposizione, nominato comandante reggimento artiglieria Pisa. — Maggiori promossi tenenti-colonnelli: Balgirini, Magnati, Noiani, Muzzani, Banaglioli, Gabbi, Valerdi San Giovanni, Gelimini, Giuli, Favari. — Capitano promosso maggiore: Cremonini, 4 fortezza.

ARMA DEL GENIO

Ufficiali del genio e del Corpo aeronautico promossi al grado superiore: Maggiani, promossi ten. colonn.: Canova, Frassani, Martini.

CORPO AERONAUTICO

Mondori, capitano battaglione dirigibilisti, promosso maggiore.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

Giuli, colonnello comandante il Distretto di Mondovì, esonerato dallo comando e nominato comandante il Distretto di Belluno.

L'attività epistolare di Bolo
Una risposta di Sottolana a Cavallini

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 19, sera.

Bolo ha scritto molto nella giornata di ieri. Egli ha spedito una nuova lettera al procuratore generale domandando i capi di accusa e scrivendo un'altra lettera a Poincaré. Inoltre ha redatto note e un memoriale per suo difensore, la cui brevità non è la sua. I giornali estremi stamane oggi la protesta dell'avvocato contro il fatto che il consegnatario generale incaricato di ricevere e conservare i valori di Bolo abbia consentito a rivelare da Humbert, intimo del padre delle azioni del «Journal» appartenenti al Pascià, i cinque milioni e mezzo equivalenti ai contanti. L'avvocato in precedenti articoli incolpati di processo Sottolana in risposta con alla seguente minacciosa di Cavallini: «Non dirò più di avere ricevuto lettere vuote per fogli, ma dichiarando però che vi accompagnavi per consegnare le note il denaro ricevuto al Credit Lyonnais. Mantenga le sue affermazioni, aspetto le vostre minacce». Del resto, qualunque sarà

La squadra americana a Montevideo

Montevideo, 19.

E' giunta la squadra nord-americana al comando dell'ammiraglio Caperton.

Battello affondato

Londra, 19 (Ufficiale).

Un battello nel porto di Bukker (Svezia) è stato affondato nelle acque inviosi. L'equipaggio, composto di 6 uomini, è rimasto annegato.

"TOT"

DIGESTIBLE - CACHETS

Il "TOT" non dà il benessere fugace dei rigeneratori eccitanti, ma ristabilisce l'equilibrio fisiologico dell'apparato digerente.

All'arrivo dell'autunno
abbiate cura della vostra Carnagione

Un processo di assorbimento

Allorchè una eccessiva esposizione all'aria durante la stagione estiva lascia sulla superficie del viso delle traccie di abbronzamento, di rossore o ruvidezza e spesso anche delle lentiggini, l'unica cosa logica da farsi si è di togliere via tale superficie. Non vi è nulla di meglio a tale scopo della Cera Asseptine, che effettivamente assorbe una carnagione inesalubre. Lo strato sottile della superficie della pelle viene così stessa assorbita dolcemente e gradatamente, cosicchè non si verifica alcuna inconvenienza, nè v'è bisogno di rimanere in casa. Si stenda la cera leggermente sul viso intero al momento di andare a letto e si tolga via al mattino con acqua calda. Procuratevi dalla Cera Asseptine dal vostro farmacista, usatela per una settimana circa e ne osserverete di giorno in giorno dei risultati sempre migliori. Quando la pelle sottostante è venuta fuori, la vostra carnagione sarà una meravigliosa di purezza immacolata e di una bianchezza bellissima. 1302

Banca Italiana di Sconto

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale L. 115.000.000

Versato L. 102.135.550 — Riserve L. 4.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale in ROMA

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

GENITORI

prima di mettere un figlio in collegio chiedete il programma del Collegio Convitto UNGARELLI in Bologna. 13469

Società Siderurgica di Savona

Anonima con Sede in Genova

Capit. statutario L. 30.000.000 - Vers. L. 24.000.000

AVVISO DI CONVOCAZIONE dell'Assemblea generale straordinaria degli azionisti

Gli Azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale straordinaria a termini degli articoli 7, 8 e 9 dello Statuto sociale per le ore 9 del giorno 31 ottobre 1917 in Genova, presso la sede sociale, via Assarotti, 40, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Nomina di tre amministratori ed eventualmente di un quarto, se non lo avrà nominato l'assemblea straordinaria convocata per il 25 ottobre corrente.

Per la validità dell'assemblea in prima convocazione è necessario l'intervento o la rappresentanza di almeno un terzo del capitale sociale.

Nel caso di seconda convocazione l'assemblea si terrà, senza altro avviso, il giorno 11 novembre 1917, alla stessa ora, nel medesimo locale e col medesimo ordine del giorno.

Il deposito delle Azioni deve farsi, in tempo utile, come appresso:

Presso la sede sociale a Genova;

- la Cassa sociale a Savona;
- la Banca d'Italia a Genova;
- la Banca Commerciale Italiana a Firenze, Genova, Milano, Padova, Roma, Torino, Venezia;
- il Credito Italiano a Firenze, Genova, Milano, Roma e Torino;
- la Banca Italiana di Sconto a Genova, Milano e Roma.

AVVERTENZE

Si trascrivono gli articoli dello Statuto relativi al deposito delle Azioni per l'ammissione dei signori azionisti all'assemblea.

Articolo 7.

L'Assemblea generale è composta di tutti i portatori di Azioni che ne abbiano fatto deposito alla Sede sociale almeno 4 giorni prima di quello fissato per l'assemblea, od almeno 8 giorni prima negli altri luoghi o presso le persone indicate nell'avviso di convocazione.

Ogni azionista può farsi rappresentare da un altro azionista avente il diritto di intervenire all'assemblea.

La rappresentanza è stabilita da prova in calce dei biglietti di ammissione.

Ogni Azione depositata dà diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni depositate o rappresentate da una sola persona.

Genova, 15 ottobre 1917. (16067

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

EMORROIDI

guarite senza operazione cruenta

Il NUOVO METODO si insegna gratuitamente ai Signori Medici e a chi ne fara richiesta. La cura indolora si può fare in casa propria ed in qualunque stagione senza dover interrompere le proprie occupazioni. Cura specifica per le malattie dell'intestino e per la guarigione radicale delle Ragadi senza purganti.

Colle sole istruzioni ogni Medico in posti rimasti a posto in grado di guarire con sicurezza qualsiasi forma emorroidaria senza adoperare ferri chirurgici.

Presentarsi avviso sarvisa: Istituto Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso Magenta, 60, MILANO

Visite Mediche dalle 13 1/2 alle 15 - Telefono 10030.

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.

OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA

VIA NIZZA, 15 Visite dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 18 festivi - 10-12 f.

Il Magazzino che in tutta Italia è meglio fornito delle più interessanti novità in 2257

GIOCATTOLI

CURIOSITÀ - ARTICOLI UTILI

HARBUTT'S PLASTICINE

HARBUTT'S PLAY-WAX

è quello del SINDACATO ITALIANO D'IMPORTAZIONE e D'ESPORTAZIONE, via Cernaia angolo via Stampatori, di fronte al Giardino Lamarmora.

INGROSSO-DETTAGLIO

OFFICINA ELETTROTECNICA
CARLO BOLLA

Via Bricca, 23 e 28 - TORINO - Telef. 54-38 6533

Eseguisce qualsiasi riparazione a macchine elettriche

Deposito e vendita Motori.

DIFFIDATE!!

nell'acquisto di un sofà mercanico a letto, i più veramente pratici sono i 15581

Sofà "LUCHINI" BREVETTATI

TORINO - Via del Mille, 20 - TORINO

Collegio-Convitto Civico - Carignano

Scuole Elementari Comunali - Corsi accessori e regolari di Scuola Tecnica. Speciale per ritardatari che non vogliono ripetere l'anno. Retta mite - Trattamento famigliare. c 16021

Il Direttore: Prof. C. MOSCA.

Assortimento CARTELLE per Scuola — a prezzi minimi Grandi Magazzini BIANCHI Via Viotti, 4, TORINO

ISTITUTO G. LEOPARDI

Via Cernaia 25, piano nobile - Torino

Corsi accelerati - Ginnasio - Scuola Tecnica - Ripetizioni Dopo Scuola.

Le iscrizioni si ricevono dal 15 ottobre, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 17. c 16011

PRESERVATIVI

Novità straordinarie per soddisfazione e sicurezza preservativi. Spediscesi con la massima Discrezione! — Stabilimento Ortopedico, Via Lagrange, 9, TORINO.

Compro contanti

terni, tregoni, lmperiali, trenatini, mezzi elettrici, trasmissioni, lampade, pure elisi, anche usate. Rispetto offerte meccaniche, elettriche complete. — Fornaciari Industriali, Pesaro (Corso), 97. 16045

Comunicato

Il sottoscritto, proprietario da circa 30 anni del negozio in oggetti casalinghi in via Garibaldi, N. 33, mentre ringrazia vivamente la sua affezionata e numerosa clientela della fiducia di cui gli fu sempre cortese, si premia avvertirla di AVER CHIUSO DETTO NEGOZIO onde rivolgere unicamente le sue cure all'altro negozio pure di sua proprietà in VIA PALAZZO DI CITTA', N. 12. 16094

Quivi, continuando coll'usata cortesia e sollecitudine, di ricordare ed anche accrescendo la sua clientela, la quale vi potrà trovare in deposito assortimento di oggetti per uso domestico, articoli di apparecchi per cucina e per riscaldamento per la prossima stagione invernale.

GREGORIO ERMESIO.

Dott. WYSS

malattie veneree, sifilitiche, cutanee

Via Po, 52 Giorni feriali, ore 9-12, 13-15. Domenica, ore 9-10, 11-12.

Prof. Bovero

Malattie pelle veneree e sifilitiche

Via Prin. Tommaso, 16 - ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20

ISTITUTO OPOTERAPICO

MALATTIE NERVOSE, esaurimenti, perdite seminali, impotenza, debolezza sessuale CURE SPECIALI.

Cav. Dott. M. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p.p. dalle 9-10, 13-15, 17-19

EMORRAGIA ACUTA e CRONICA

Guarigione rapida e sicura con l'uso della pera

Bleu Santal Soave

Deposito FARMACIA PICCO, Piazza Vittorio Emanuele, 10, angolo Via Pisana.

Appendice della *Stampa* 120

::: Il Figlioccio ::: dei Tre Moschettieri

Romanzo di A. SIRVEN e A. SIEGEL

Stava per domandargliene ragione, ma l'aiutante di campo lo prevenne:

— Dimitri [illegible] gli disse — la mia gioia di rivederti dopo una [illegible] è disgraziatamente [illegible] notizia che ho a darti. [illegible] mi [illegible] tuoi disposto a [illegible] [illegible] [illegible]

Cronaca Cittadina

L'insediamento del nuovo Sindaco e l'elezione della Giunta

Fin dalle 15 e mezzo il nuovo sindaco, senatore Frola, è già al suo posto il seggio presidenziale. I consiglieri presenti sono ancora pochi. La tribuna pubblica invece è stipatissima. Dei consiglieri è molto commentato il fatto che, contrariamente all'usanza sempre seguita, non vengono distribuite le liste dei candidati assessori effettivi e dei candidati assessori supplenti. Alle 15 e tre quarti il Sindaco dichiara aperta la seduta scusando l'assenza di Timosa, Zaccone e Bianchini.

Quindi aggiunge:

Il discorso del Sindaco

« Egregi colleghi, consentitemi che, ripresentandomi a voi, non faccia alcun discorso, nè esponga alcun programma: in questi momenti sarebbero superflui; non farò quindi che brevi dichiarazioni. Per dovere di buon cittadino, per devozione ed affetto verso la popolazione tutta, per obbedire a voi del Consiglio accettai di ritornare a questo posto. L'unanimità dei vostri suffragi, della quale vi ringrazio, mi è lieto presagio nell'adempimento del grave ufficio. La situazione, non è da dissimularsi, è difficile e lo svolgersi dell'azione comunale richiede certamente speciale opera, indefesso lavoro, volontà decisa. Ma ritorno a questo posto con la medesima fede che già ebbi per la nostra città, coi medesimi intendimenti, ispirandomi sempre a quei sentimenti patriottici di cui Torino diede ognora splendida prova. La crisi che si è svolta, la discussione che la precedette, i voti manifestati pubblicamente mi additano chiaramente la via da percorrere, ma sopratutto m'indicano le questioni che urgentemente richiedono l'attenzione di tutti, ed io, coadiuvato dalle egregie persone che chiamerete a far parte della Giunta, porrò sovra le medesime il più vivo amore, lo studio più indefesso, tutte le mie energie, confidando di ottenere la migliore possibile risoluzione; ciò si avrà quando non mancherà il solidale appoggio di tutti, appoggio che calorosamente invoco per il bene della nostra città.

« Fra gli argomenti gravissimi primeggia quello degli approvvigionamenti e dei consumi, e specialmente la parte alimentare: è questione preoccupante che deve avere il primo posto. Oggi si deve fare, disse saviamente un autorevole membro del Governo in una recente circolare ai prefetti; oggi occorrono elasticità di organizzazione e di mezzi; e ciò è vero, ma non è men vero che la necessità del razionamento alimentare non può essere disgiunta da altro importante elemento, e cioè che il contingentamento o, meglio, la quota assegnata corrisponda realmente alle necessità, sia equamente ripartita e venga rispettata e corrisposta regolarmente (*Bravo!*); devono cessare le incertezze, si deve prevenire e provvedere in tempo: una più saggia e più oculata organizzazione degli approvvigionamenti e dei consumi elimini quindi gli inconvenienti e pressili la resistenza del Paese, resistenza che non viene meno nella popolazione di Torino, pronta come sempre ad ogni sacrificio (*Bene!*).

« La popolazione deve essere assicurata sovra questo punto, sul quale le nostre più assidue cure saranno rivolte; così con quella calma, con quella forza d'animo che si addice ad una popolazione forte e laboriosa, si affronteranno le esigenze del momento, e qualsiasi trepidazione dovrà cessare. Frattanto tutti diano l'esempio di ordine e di disciplina e di saper affrontare senza sovercbie preoccupazioni le dure necessità; ognuno senta ed assuma la responsabilità che gli spetta, come noi sentiamo ed assumiamo tutta quella che ci viene non solo dalle attuali circostanze, ma anche dalla grande fiducia che avete riposta in noi.

« La luce che si proietterà dal contegno calmo e dignitoso della nostra popolazione sarà luce benefica, di conforto, di augurio nelle trincee, nei campi di gloria, nelle terre redente e sovra quelle che ancora attendono la Patria liberatrice. (Bravo). E poichè occorre pure rivolgere la mente senza indugio a quelle nuove esigenze che dalla guerra scaturiscono e scaturiranno, tra i molti argomenti che pure devono essere trattati, si dovrà tosto accelerare quelle opere che si riferiscono al miglioramento economico, industriale e commerciale della nostra città e che tanto si confanno col suo continuo necessario progresso (*Bravo*).

« Ed ora in questo Consiglio ispirato sempre più alle idealità, da questa città che fu sempre antesignana nelle lotte della libertà e dell'indipendenza italiana, parta al Re di Torino, ai fratelli tutti d'Italia, al nostro Esercito magnifico di ardimento formidabile nelle armi, il saluto augurale ed il plauso di questa città ansiosa sempre a tenere alto il suo posto fra le città sorelle, salde in costanti tradizioni di civiltà civile e patriottica, sempre pronta ad ogni sacrificio per la Patria ed a concorrere tutta con la grande famiglia italiana al raggiungimento dei destini d'Italia, al trionfo del diritto e della giustizia ». (Approvazioni generali, applausi anche dalla tribuna del pubblico).

L'elezione della Giunta

Il SINDACO poi aggiunge: « L'ordine del giorno reca « l'elezione della Giunta ». Prego di distribuire le schede. Si aduverrà prima alla elezione degli assessori effettivi e poi a quella degli assessori supplenti. Vengono distribuite le schede dei candidati dell'assessorato effettivo che i consiglieri leggono con la più grande curiosità. Essa reca questi nomi: Baldissini, Bolmida, Bonelli, Cattaneo, Cauvin, Ceriana, Chevalley, Depanis, Gobbi Grassi Guido. Il segretario fa quindi la chiamata dei consiglieri presenti, i quali di mano in mano depongono la propria scheda nelle urne che gli uscieri recano in giro per l'aula. Il Sindaco chiama quindi Corsi, Geisser, Zini e Florio a fungere da scrutatori. La votazione dà i seguenti risultati: Votanti 52.

Lo Depanis avv. comm. Giuseppe, voti 47 — 2.o Cattaneo avv. prof. comm. Riccardo, voti 47 — 3.o Bonelli ing. comm. Enrico, voti 47 — 4.o Chevalley ing. cav. uff. Giovanni, voti 47 — 5.o Gobbi rag. cav. Gerardo, voti 46 — 6.o Grassi prof. ing. comm. Guido, voti 45 — 7.o Cauvin comm. Alberto, voti 45 — 8.o Ceriana ing. comm. Arturo, voti 44 — 9.o Bolmida avv. comm. Carlo, voti 42 — 10.o Baldissini dott. comm. Ferdinando, voti 42.

Il Sindaco li proclama eletti tutti assessori effettivi e fa distribuire le schede per l'elezione dei quattro assessori supplenti. Esse recano i nomi di Bosio, Invrea, Molinari e Rubino.

Si ripete l'appello nominale, il quale dà questi risultati: Votanti: 50.

Lo Rubino prof. cav. uff. Edoardo, voti 48 — 2.o Molinari dott. cav. uff. Vittorio, voti 44 — 3.o Invrea marchese avv. Franco, voti 39 — 4.o Bosio dott. comm. Tullio, voti 36.

Il Sindaco li proclama eletti tutti e quattro assessori supplenti.

Approvato il processo verbale la seduta viene sciolta.

Alla seduta odierna hanno preso parte i consiglieri: Albertini, Bachi, Barberis, Baldissini, Bertola, Bocca, Bolmida, Bona, Bonelli, Bonetto, Borini, Bosia, Bosso, Cauvin, Camporo, Catrano, Carlin, Cavarlà, Ceriana Chevalley, Corsi Ettore, Depanis, Empre, Fino, Florio, Foa, Garelli, Geisser, Gobbi, Govone, Grassi Guido, Grassi Luigi, Grisendi, Invrea, Lacchia, Lanza, Maschio, Morreandino, Mussi, Neyri, Norbiughi, Olivieri, Pautiani, Palberti, Pomba, Ratti, Ber. Rinaudo, Rossi, Rubino, Sacerdote, Sincero, Tabacchi, Vicari, Zini.

L'arrivo della rappresentanza inglese

Provenienti dalla capitale, sono giunti ieri mattina i parlamentari inglesi intervenuti ai recenti convegni interalleati di Roma. Alla stazione porsero il benvenuto agli ospiti il prefetto comm. Taddei, gli ex-assessori Cauvin, Pomba e Foa in rappresentanza del Municipio, il conte Teofilo Rossi, il comm. Borca, presidente della Camera di commercio, il comm. Vittorio Ditatto, il console di Francia, comm. Filippi, e l'on. cav. Marchesi, della Fiat. Dopo le scambio di saluti e presentazioni, gli ospiti salirono in diversi automobili che li condussero agli stabilimenti Fiat in corso Dante. A mezzogiorno ebbe luogo al Cambio una colazione offerta dalla municipalità. Più tardi i rappresentanti fecero una visita al nostro campo di aviazione. La rappresentanza è composta di: lord Treowen e dei deputati H. J. Molander, Evelyn Cecil, Aubrey Herbert, Geoffrey, Frank W. Goldstone, Stuley Heim.

Sono partiti per la Francia col treno del pomeriggio.

Lo tessere supplementari alle Ditte

Si avverte che oggi sabato saranno distribuite dalla Lega Industriale (via Monte di Pietà, 26) le tessere supplementari per il pane alle Ditte che ancora non le hanno ritirate. La distribuzione verrà fatta dalle ore 10 alle 12 per le Ditte la cui ragione incomincia colla lettere M, N, O, P, Q, R, e dalle ore 15 alle 18 per le Ditte la cui ragione incomincia colle lettere S, T, U, V, W, X, Y, Z. Si avvertono le Ditte che è necessario che esse si presentino a ritirare le tessere nel giorno stabilito per evitare che un ritardo nella distribuzione possa portare inconvenienti nella loro assegnazione.

I " buoni-pane „ per i poveri

L'amministrazione dell'Istituto delle Opere pie di S. Paolo ha disposto che i « buoni pane » già in circolazione per l'anno 1917, sebbene portino la dicitura originaria « buono per mezzo chilogramma » siano, a partire dal giorno in cui andrà in vigore la tessera, validi per i soli 250 grammi da essa concessi. Non vi ha quasi bisogno di aggiungere che i poveri nulla verranno a perdere, perchè nuovi buoni saranno emessi in relazione alla quantità di pane non effettivamente distribuita.

Si devono uccidere i cani?

Pubblichiamo ieri la lettera di un assiduo, il quale giustamente si domandava se si debbano uccidere i cani, dal momento che per queste bestie non vi è... tesseramento del pane. La presidenza della Società protettrice degli animali ci scrive in proposito:

« La Società torinese protettrice degli animali, fondata nel 1871 dai dott. Riboli, riconosciuta quale Ente morale con R. D. 28 settembre 1893, ha per iscopo di proteggere gli animali contro la crudeltà ed i maltrattamenti che vengono loro inflitti. La medesima tuttavia deve, ad ogni modo, limitare la sua azione a quei casi in cui le sevizie siano veramente degne di nota, e non può occuparsi di tutti i casi che le vengono denunciati, per la semplice ragione che il numero di essi è tale da superare di molto le forze della Società stessa.

« Per quanto riguarda i cani, la Società non può occuparsi che di quelli che vengono maltrattati, ma non di quelli che vengono uccisi, perchè la legge non le dà alcun diritto di occuparsi di questi ultimi. Ciò premesso, e in relazione all'accennato articolo di cronaca: *Si devono uccidere i cani?*, osserviamo che non vi può essere dovere senza diritto e viceversa. I possessori di cani in regola colla Tesoreria comunale, hanno diritto al equa razione di pane per le loro bestie, e qualora tale razione non fosse sufficiente, ogni buon padrone può imporsi qualche lieve sacrificio, tanto più che non trattasi di un disagio eterno, ma semplicemente transitorio. Non è, quindi, il caso di parlare dello sterminio dei cani in un paese civile. Chi regolarmente ne detiene, ne è il padrone, ed è anche padrone di sommministrare parte del suo cibo al proprio animale, sacrificandosi volontariamente e rispettando con calma tempi migliori. D'altra parte la municipalità torinese « non vorrà certo lasciarsi precedere in un ragionevole provvedimento da quelle di altre città, e ciò anche nel proprio interesse, essendochè non sono da tenersi in non calo le 200 mila lire annualmente incassate per la tassa sui cani ».

***

Due proprietari di cani ci inviano lire quindici per i poveri della « Carità del sabato », e formulano il voto di non essere costretti ad uccidere i loro « fedeli amici di tanti anni ». Essi amano assai le loro buone bestie e sono disposti a qualunque sacrificio personale pur di conservarli.

Seguendo la Cronaca

LA CASA DELLE STOFFE
Via Roma, Angolo Andrea Doria

inaugura oggi le sue vendite a prezzi fissi. Non si tralasci di visitare la grande Casa specialista in stoffe e confezioni per uomo, signora, bambino, nota in tutta Italia per la modestia dei suoi prezzi.

Un avvertimento

a chi ama vestire con eleganza. La « The London Tailoring C.y » ha concesso il suo maggior deposito alla *Casa delle Stoffe*, via Roma, angolo Andrea Doria, dove sono esposte tutte le sue creazioni in paletots, soprabiti e pigiamas.

I Divertimenti

"La Duchessa del Bal Tabarin„ al " Salone Ghersi „

Grande giornata trionfale ieri, con un concorso di folla più che mai straordinario, dati i prezzi normali. La bellissima film ottenne il consueto immenso successo, per l'originale messa in scena e per la esecuzione piena di brio e di comicità. Oggi, ultima giornata definitiva a prezzi normali. Domenica i prezzi saranno aumentati.

" PIERROT „
La più grande interpretazione di DIANA KARÈNNE

La figura di Pierrot è creatura di così delicata poesia umana, di immedesimata tanto coi sogni e coi dolori della nostra vita, che molti artisti e attori ne hanno subito il fascino. La triste faccia farinosa ha ispirato le canzoni, la musica, il gesto... Ed è una nobile miseria del gesto che ebbe oggi in gara coi migliori, *Diana Karènne*, caratteristica ed eclettica personalità della film, ha voluto essere Pierrot e lo è in modo magistrale, sorprendente. Pierrot lussurioso e innamorato; Pierrot felice; Pierrot geloso; Pierrot tradito; Pierrot disperato. La poetica e magnifica film, da lunedì 22, al *Cinema Teatro Vittoria*.

GIGETTA MORANO e ERCOLE VASER
al *Cinema-Teatro Vittoria*

Oggi e domani, ultimi due giorni di *Maggi Z.*, la divertentissima commedia-vaudeville che ha incontrato un così vivo successo di risa, anche per merito di Gigetta Morano e di Ercole Vaser. Completa l'allegro programma una brillantissima comica.

Il trionfo del Cine-Romanzo "Cerchio Rosso„ al "Cinema Italia„

Dopo cinque giorni di programmazione ininterrotta il *Marchio infallibile* (prima serie del *Cerchio Rosso*), i quali hanno segnato per il *Cinema Italia* altrettanti successi, possiamo affermare con tutta sicurezza che *non solo i cine-romanzi sono stati bene accolti da noi, ma hanno ottenuto la piena approvazione dei numerosissimi spettatori accorsi alla proiezione.*

Si avverte quindi che mercoledì, 24 corrente, sarà proiettata la seconda serie di *Cerchio Rosso*, portante il titolo: *Il Monticello Nero: sei parti di azione, di emozione, di rapidità, di interesse, di passione.*

TEATRO TRIANON

E' fissata per oggi, ore 17, la tanto attesa riapertura di questo elegante Teatro di Via Vittorio, con spettacoli di varietà diurni e serali. Il primo programma, in cui figurano, oltre altri dieci numeri importanti, il nome di Nasino La Penna, il fine cantante Napoletano, attraverso di buona seconda quali la Troupe Laribie ed il trio Orsi, nonchè la nuova stella del Varietà italiano « Santa Patria » è indice sicuro che la serie di spettacoli sarà brillantissima ed attraente. Alla nuova impresa del Trianon, assunta dal Sig. G. Filippi, arrideva certo il successo.

Cinema Ambrosio
Grandissimo successo

continua ad ottenere « La Lupa », terza parte di *Parigi misteriosa*, dal *Misteri di Parigi* di Eugenio Sue. Il poderoso lavoro della *Cesare Film* rimarrà memorabile negli annali della cinematografia per la larga visione artistica da cui è sorretto e per l'audacia della ricostruzione colossale. *La Giunchi*, l'efficacissima Lupa, è particolarmente ammirata. Oggi e domani, ultime repliche.

" Il Fiacre N. 13 „ allo " Splendor „

Oggi repliche di: *Giustizia!*, III giornata del popolare romanzo di Saverio di Montépin, protagonisti: Elena Makowska, Gigetta Morano, Fernanda Negri-Pouget, il Capozzi e il Carini.

La vendita dei combustibili

La Giunta municipale ha deliberato di mettere in vendita alla cittadinanza per la venente stagione invernale, nei limiti delle disponibilità, i seguenti combustibili ai prezzi ed alle condizioni sotto indicate:

Legna in ciocchi: da segare in magazzino: categoria A lire 1,30 al miriagramma, categoria B lire 1,55; scorta in magazzino cat. A lire 1,45, cat. B lire 1,65; a domicilio: cat. A lire 1,60, cat. B lire 1,80. (Quantità minima Mg. 15).

Agglomerati tipo A: in magazzino, cat. A, lire 2 al miriagr.; a domicilio id. lire 2,10. (Quantità minima Mg. 5).

Agglomerati tipo B e C: a domicilio (quantità minima Mg. 5) cat. B, lire 3,50 al miriagr.

Carbone legna a domicilio: categoria A e B lire 4,80 al miriagramma.

I prezzi di favore della categoria A verranno praticati soltanto alle persone iscritte al Servizio sanitario di beneficenza od alla Congregazione di Carità, ai salariati municipali, alle famiglie dei richiamati alle armi che percepiscano sussidio governativo o municipale ed ai sussidiati da istituti di beneficenza, mediante presentazione, all'atto della richiesta della tessera, dei documenti comprovanti tale loro qualità.

L'Ufficio municipale delle tessere (via Corte d'Appello, N. 4) rilascierà contro presentazione delle tessere di razionamento del pane e dello zucchero, ad ogni capo famiglia che ne farà richiesta, una tessera speciale, la quale dovrà poi essere presentata di volta in volta agli sportelli degli Uffici vendita combustibili per poter effettuare gli acquisti. Si intendono per « famiglia » tutti i conviventi in un medesimo alloggio, anche se pensionati, dozzinanti o subaffittuari, ancorchè questi siano muniti di tessera individuale di razionamento dei viveri. Chi cede o si vale della tessera di altri, decade senz'altro dal diritto di acquisto ed è passibile inoltre delle penalità comminate dalla legge comunale e provinciale per le infrazioni agli ordini del Sindaco ed ove del caso di quelle di cui al Decreto luogotenenziale 8 maggio 1917, n. 749.

I pagamenti dovranno effettuarsi all'atto della vendita e la tassa di bollo sulle ricevute è a carico dell'acquirente. Dalle persone o famiglie di cui alla categoria A verranno accettati, in luogo di danaro, anche quei buoni speciali che eventualmente fossero per rilasciare, previo accordo col Municipio, gli istituti di beneficenza. Non saranno ammessi prelevamenti che nei quantitativi fissi di Mg. 1, 2, 5 o multipli di 5 per la legna e gli agglomerati e di Mg. 1, 4 ed 8 per il carbone di legna, fino ad un massimo di Mg. 15 di legna o Mg. 5 di agglomerati e di Mg. 8 di carbone di legna. Detti quantitativi massimi si intendono fissati per il solo mese di novembre. Per i mesi successivi, con apposito manifesto negli Uffici vendita, verranno indicate le quantità di legna, agglomerati, carbone di legna ed eventualmente di altri combustibili che potranno essere venduti alla cittadinanza. Dette quantità si intendono fisse per ogni singola famiglia non tenuto conto del numero delle persone costituenti la famiglia, nè dei locali occupati e s'intende pure che i prelevamenti non effettuati nel mese non saranno più ammessi nei mesi successivi).

Il rilascio delle tessere avrà principio col giorno 1.o novembre 1917.

La vendita dei combustibili avrà inizio col giorno 5 novembre 1917 presso i seguenti Uffici e coll'orario sotto indicato:

Per la categoria A: Magazzino Stadium, corso Castelfidardo; Magazzino Piazza d'Armi, corso Vinzaglio angolo corso Peschiera; Magazzino Società « Il Velo », via Brugnone (via Nizza); Tettoia ex Mercato, via Montebello; Porta Palazzo, Caserma Pompieri. — Giorni feriali dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 16; giorni festivi dalle 8 alle 12.

Per la categoria B: Palestra Scuola Pacchiotti, via San Tommaso, 12. — Giorni feriali, escluso il giovedì, dalle 8,30 alle 11,30 e dalle 15,30 alle 16; giorni festivi dalle 9 alle 12.

Funebri di soldati

Oggi, sabato, alle ore 15, avrà luogo il funerale del caporale maggiore Olivieri Giuseppe (guardia finanza), partendo dall'Ospedale militare S. Giovanni, via S. Massimo, 24.

La cooperazione italiana

Sinsera il cav. Demabile, presidente della Società Cooperativa per il personale dei telefoni terrà alle ore 20,30, nel salone interurbano del palazzo dei telefoni, una conferenza con molte proiezioni sul tema: « Una corsa attraverso la cooperazione italiana ». L'ingresso è gratuito.

Stato Civile di Torino

19 ottobre 1917.

NASCITE: 13, dei quali 5 femmine e 8 maschi.

MATRIMONI: Falchero Giovanni con Zanal Francesca.

MORTI: Omegna Giuseppe fu Giovanni, d'anni 53, di Fossano, impiegato, corso Oporto, 29.

Ostellino Antonio, d'anni 81, di Avigliana e Vormale, coniugato, via Duchessa Jolanda, 11.

Mauro cav. Eraldo fu Antonio, d'anni 66, di Domodossola, impiegato.

Castagneri Maria di Egidio, d'anni 13, di Venaria Reale, scolara, via Parma, 37 bis.

Valo Candida fu Pasquale, d'anni 41, di Torino, casalinga, corso Cairoli, 123.

Simone al Conte di Luigi, d'anni 45, di Provaglio d'Iseo, muratore, via Pastrengo, 16.

Debiere Teresa fu Placido, d'anni 81, di Torino, ex. Musso Paolo fu Pietro, d'anni 69, di Torino, pensionato, via Montebello, 45.

Barosso Filippo di Daniele, d'anni 82, di Asti, cocchiere, corso Oporto, 23.

Dellinardo Carmina fu Pallino, d'anni 51, di Rivoli, operaia.

Frola Pietro fu Giuseppe, d'anni 66, di Mosiamo, falegname.

Quagliotti Rosina di Vincenzo, d'anni 17, di Torino, sarta.

Della Maria di Domenico, d'anni 22 di San Marzano d'Asti, operaia.

Capo Pietro di Saverino, d'anni 54, di Foggia, casalinga.

Carreca Pasquale di Carlo, d'anni 29, di Brussone, muratore.

Ribero Marino di Mauro, d'anni 18, di Torino, sarto.

Olivieri Giuseppe fu Vincenzo, d'anni 30, di Cerato, guardia di finanza.

164 bambini d'anni zero.

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole commerciale 3

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

ACQUISTO per contanti qualsiasi stock vini spumanti (Asti, Moscato, ecc.), vini liquorosi, Vermouth, chianti, di cause e fusti. — Scrivere casella Z. 1003, Unione Pubblicità, Bologna. 16450 B

ALIMENTO bambini istantaneissimo desidera offerta conveniente. Tenue spesa rapporti giornalieri. Informare, dirigendo, Biotek, Società — Casella postale 449, Milano. 16490 M

AUTOCLAVI, pompa temporale una pialata, pelle legge pigiatrice, diraspatrice per uva da quintali uno, botti da cantina vuote, garantite, altri, pompe, tubi tessuti. Ispettore Officine Martinetti, Torino. c 16025

AUTOCLAVE cerasi, nuova od usata, da 6 a 12 quintali, — Offerte, indicando possibile località prossime, casella 1000 D, Unione Pubblicità, Genova. 16977 G

AVIANO ottimo, facile impiego donne, mamme che preferiscono nel proprio paese, sulla carrozzella. — Scrivere casella postale 181, Torino. 15 16004 T

AUTOCENTRANTI ogni misura pronti, acciai, pignoni, scalette, pezzi staccati. — Chalibe, Nizza, 9, Torino, Salita San Matteo, 6, tel. 48-44, Genova. 16791

AUTOCENTRANTI Cushman, Lathe, Whitlan produzione. — Ditta Carrera, corso Venezia, 61, Milano.

CARTE vecchie scritte, stampate e di qualunque genere si comperano dalla Cartiera Centrale Becchi, via Cuneo, 12, tel. 20-01. Assicura sollecitudine, la perfetta macerazione, provvedendo all'insaccamento e trasporto della merce. c 16918

CERCANSI trapani cubano, bertola, piccolo diametro, eventualmente quindici in più. — Scrivere, via Bligny, 25, Torino. c 16960

CERCASI forza motrice idraulica diurna e notturna almeno 500 cavalli effettivi, specie notturna almeno 500 cavalli. — Indirizzare offerte casella 96 B, Unione Pubblicità, Torino. 16919

CERCANSI cesoia 3 mtr., eliminatrice, trapano. — Unione Imballi, — Casella postale 297. 16950

CERCASI caldaia multitubolare superficie da 100 a 150 metri quadrati, pressione di lavoro 12 atmosfere. — Metallurgiche, via Cigna, 115. 16740

FORNITORE Enti, Amministrazioni, Ditta ordini forniture militari, commercializzabile disponendo 25.000 circa, maggior sviluppo. — Scrivere casella postale 203, Torino. c 16929

LAMIERA ondogenea 2000 x 1000 x 1000 x 2000 vuotami 30 quintali free 3,70 al quintale. — Scrivere casella 92 B, Unione Pubblicità, Torino.

LEGNA ritiro centomila quintali qualità forte, tranne ragioni assolute partenza entro raggio duecento chilometri, vendesi Stabilimento ausiliario dodici e settantacinque. — Scrivere Zamarchi, via San Quintino, 10, Torino. c 16881

MOLE smeriglio 150 a 160 mm. liquido stock. — Mossone, Belleria, 106. c 16716

OFFICINA con presse, bilancione, accantonabile la vora trasciatura, stampaggio. — Gallo, 32, Mazzini. c 16727

OMOGENEO rotolone 36-42 speciale per cemento armato, vendo forza partita. — Molinari, via Bardezzi, 2, Torino.

OLII lubrificanti diversi tipi liquido eccedenza. — Scrivere casella 218 C, Unione Pubblicità, Torino. c 41731

PIANTE si vendono dal R. Ospizio di Carità di Torino (via Po, 4) circa N. 1614 pioppi divisi in undici lotti, da abbattersi nella tenuta di Leri (Trino), capoluogo visibile presso la guardia campestre della cascina stessa, e in Torino negli uffici dell'Ospizio. — Offerte da trasmettersi all'Ospizio non più tardi del 10 novembre p. v. 16485

POUTRELLES e lamiere ondulate usate sempre e qualunque partita. — Offerte casella 198 C, Unione Pubblicità, Torino. c 41580

STIRATRICI da colli, preparatrici e macchinista cercasi causa cessata Arnaudino, via Davide Bertolotti, 7 (già piazza Venezia). c 41301

TORNI a revolver di tutte le dimensioni e tipi in stock lavorazione trovansi pronti per la consegna presso la Società Anonima Automobili e Motori Benz, via Firenze, 15, Roma. 16760

VENDONSI 15 mila miriagrammi legna da ardere garantita e asciutta. — Berlogallo Carlo, via Rossini, 12. 41004

VENDONSI cinque macchine automatiche, marca Cleveland, Acme, Stella, e tre temi revolver liscio, foro 45, occasione. — Ventura, Cerchi, 11, Roma. 16451 B

VENDESI tornio di volata per lavorazione legno, in buono stato, distanza tra le punte m. 2,45, alleggia a cono 5 velocità. — Indirizzare richiesta presso cassetta 93 B, Unione Pubblicità, Torino. 16748

VENDONSI 100 splendide poltrone Thonet, panche per giardino, sedie vedute, macchina proiezioni fisse, motore dinamo. — Rivalgersi Caffè Romano, Porta Nuova. c 16775

VENDO torni prismatici, lamatrice, trasmissioni, cinghie, lavori. — Rovarelli, Vanchiglia, 29. 16795

5 vetture usate tipo milliere vendonsi. — Rossi, Fenestrelle, 3000 sovi. 41568

Offerte d'impiego 1

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 4

AUTISTI meccanici, motociclisti, conoscenza motori, cercansi subito. — Società Anonima Automobili e Motori Benz, via Firenze, 15, Roma. 16760

CERCANSI abili meccanici ajutanti, torniti, fresatori, per officina meccanica. — Via Nizza, 106. c 41642

CERCANSI abili lavoranti auto. — Via Nizza, 106. c 41642

CERCANSI subito abili lavoranti, aiutanti aperti, lavoro permanente. — Società Aperale, via Lagrange, 4. c 41707

CERCO macchinisti per fellatrici; lavoro continuato. — Via Foggia, N. 40. c 41691

CERCO ragazzo d'ufficio, abbia la licenza tecnica, per la Liguria. — Scrivere preferibilmente casella 97 C, Unione Pubblicità, Torino. 16819

CERCO operaio fumista, lavoro assicurato, lucroso stipendio. — Ronchetti, fumista, via Monginevro. 41419

COMUNE di Brescia ricerca perito agente daziario, paga L. 165 mensili. — Presentarsi con documenti alla Segreteria del 25 corrente. 16926

DONNE per facili lavori, retribuzione lire 3 giornaliere, cercansi dallo Stabilimento Polocaustico, Marochetti, 31. 41709

FABBRICA automobili stabilimento ausiliario cerca per esecuzione immediata abilissimi tornitori, buoni cottimisti e lavoro assicurato. — Scrivere alla casella 103 C, Unione Pubblicità, Torino. c 41516

FATTORINO imballatore giovane cercasi. — Ditta, via Avigliana, 30. c 41508

FOTOGRAFO abilissimo lavori camera scura cercasi. — Berry, Battisti, 1. 41643

IMPORTANTISSIMO Stabilimento ausiliario produzione bronzi cerca abilissimo capo modelleria. La direzione è disposta stipulare contratto e dare un adeguata alla sua abilità. — Scrivere casella postale N. 96, Sampierdarena. Cessionari offerte non impegnate a serie, indiscutibili riferenze. 16859 G

PELLICCIAIA oppure sarta specialista pellaggio cercansi urgentemente Guanziai, Lagrange, 31. 16903

PREMIATA Sartoria signora fuori Torino cerca abile lavorante, direttrice. — Presentarsi Cavour, Hôtel Rivoira, oggi, dalle 12 alle 15 e dalle 18 alle 19, e domenica, dalle 9 alle 12. 41726

RITOCCATRICE ed apprendiste ritocco ingrandimenti cercansi subito. — Saf, via Roma, 20, Torino. 16391

RITOCCATORI, ritoccatrici d'ingrandimenti e apprendiste cercansi subito. — Saf, via Roma, 20, Torino. c 16890

SARTE Sculero, via Gallo, 9, cercano abili lavoranti, mensili contemplante. c 16911

SIGNORINA dattilografa, abilissima, corrispondente italiano, francese, inglese, referenze inappuntabili, cercasi. — Berry, Battisti, 1. Presentarsi oggi 20-10. 41644

SIGNORINA pratica lavori uffici, corrispondente francese, ed ove occorra inglese, cercasi. — Stabilimento Polocaustico, via Marochetti, 31. 41719

TIPOGRAFI. Cercansi compositori. Lavoro assicurato. — Scrivere casella 211 C, Unione Pubblicità, Torino. c 41718

TORNITORI in ferro privata capacità sono cercati da Stabilimento ausiliario in Torino. — Scrivere casella 206 C, Unione Pubblicità, Torino. c 41697

UFFICIO postelegrafo Torino cerca impiegato, buona presentazione, referenze. Accettasi anche trattenendo stipendio attuale. — Scrivere casella 213 C, Unione Pubblicità, Torino. 41703

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 4

AMMINISTRATORE provvisto offresi per casa o stabili, ottime referenze. — Viglianzi, via Corte d'Appello, 2. 41741

AVVOCATO-Notaio militesente, assumerebbe incombenze, dopolavoro - stabilirsi Torino, cauzione 50.000, offresi segretario amministrativo Società, Enti privati, istituti. — Tenente Tourino 28960, festa, Torino.

CAPO ripulo attivo, diplomato R. Scuola Industriale, già per parecchi anni direttore tecnico di primo Stabilimento Lecco, offresi posto subalterno o direttivo. — Scrivere casella 192 C, Unione Pubblicità, Torino. c 41512

CONTABILE corrispondente, disponendo ore libere, accetterebbe lavori d'ufficio. — Scrivere casella 180 C, Unione Pubblicità, Torino. c 41505

CONTABILE provetto, corrispondente, dattilografo italiano, francese, inglese, assumerebbe subito direzione amministrativa Azienda industriale; referenze serissime. — Scrivere casella 62 B, Unione Pubblicità, Torino. c 16917

CONTABILE provetto, militesente, offresi Stabilimento Dalla serie. — Scrivere casella 152 U, Unione Pubblicità, Torino. c 41492

DATTILOGRAFA seria, pratica studio legale, accetterebbe lavoro stilizzato lavoro ufficio. — Scrivere casella 81 B, Unione Pubblicità, Torino. 16900

FARMACISTI, provincia, Causa partenza offresi modesto complesso, 2500, serio premio. — Rosso, Principe Tommaso, 33. 41727

GIOVACCHINO istruito, disponendo ore pomeridiane, assumerebbe in casa lavori di cancelleria, cucito, ecc. — Scrivere casella 66 B, Unione Pubblicità, Torino. c 16726

IMPIEGATO disponendo tempo libero, accetterebbe posto qualsiasi, specialmente commissionario rappresentante. — Scrivere casella 44 B, Unione Pubblicità, Torino. 16899

SIGNORINA dattilografa, corrispondente inglese, francese, disponendosi mezza giornata o pomeriggio lavoro domestico. — Scrivere casella 208 C, Unione Pubblicità, Torino. 41681

GIOVANE stenodattilografo, licenza tecnica, offresi anche solo pomeriggio. — Dipetro, posto, Torino. c 41644

SIGNORA esperimentata pensata signorile casalina cercherebbe amministrazione casa signorile. Indifferente sito fuori la campagna. — Scrivere fermo posta 200, Succursale, Torino. 16943

SIGNORINA giovane, robusta, pulita presenza, offresi come cameriera presso distinta signora, sola, facilissima. — Scrivere casella 67 B, Unione Pubblicità, Torino. c 16923

SIGNORINA contabile ragazza piccola contabilità, disponendo ore settimanali. — Scrivere casella 97 B, Unione Pubblicità, Torino. c 41718

SIGNORINA aiuto contabile, corrispondenza, buona calligrafia, studi commerciali, disponibile subito. — Scrivere casella 93 B, Unione Pubblicità, Torino. 16948

VEDOVA garantente, massaia, accompagnerebbe da un compagnia, cura, istruzione bambini, qualsiasi occupazione; massima pretese. — Scrivere casella 210 C, Unione Pubblicità, Torino. 41677

UFFICIALE inattivo cinquantenne cerca impiego decoroso, anche in casa privata. — Scrivere casella 215 C, Unione Pubblicità, Torino. 41750

Ville, Case, terreni
Vendita, affitti, acquisti 4

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 4

COMPRASI casa centrale moderna 500 mila. — Scrivere casella 186 C, Unione Pubblicità, Torino. 41502

PALAZZINA di sette ambienti, giardino, 800 mq. circa di cortile, vendo 75.000. — Scrivere casella N. 223 C, Unione Pubblicità, Torino. c 41717

TENUTA vendibile in Toscana 500 ettari, con villa, lago pescatorio, vendo 700.000, metà mediante. — Scrivere casella 151 C, Unione Pubblicità, Torino. c 41511

VENDESI cinquantamila cani reditizi San Paolo. — Drogheria Loletti, Mongiuffrina 32. 41707

VENDO graziosa villa rustichina, terreno, giardino orto, vigna, frutteto, posizione incantevole. — Cappello, Lattoria. c 16943

VENDO terreno fabbricabile mq. 2300, Borgata Monte Rosa, lire 12.000; metà mediatori. — Marchesi, Modena, 49. 41563

25.000, Ponte Barra, villa elegantemente mobiliata, 10 ettari ottimo terreno coltivo. — Bavicla, via Milano, 16. c 41718

Oggetti, istituti, ecc. 12

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 4

TECNICA. Corso privato di licenza tecnica in Collegio vicinanze Torino. Società anonima. — Chiedere condizioni casella 54 B, Unione Pubblicità, Torino. 16951

Una Tazza di SEDOBROL "ROCHE"

un vero sollievo per ogni ammalato di nervi e sofferente d'insonnia ★

La fatica eccessiva, sia fisica che mentale, le agitazioni causate dai gravi tempi che corrono, dispiaceri e pensieri, lutto per la perdita di parenti cari, tutto ciò influisce sfavorevolmente sul sistema nervoso. Ne consegue:

Irritazione, ansietà, inquietudine, spossatezza, angoscia, nervosità, nevrastenia, e insonnia.

La scienza ha trovato nel SEDOBROL un rimedio portentoso per queste malattie. I Medici lo prescrivono giornalmente. Migliaia di persone hanno imparato ad apprezzare ed a stimare l'effetto calmante e benefico del Sedobrol.

Dott. D. Per l'uso del Sedobrol i miei congratulamenti. Mi rende servizi meravigliosi e sono lieto di poter comunicare che ora prendo il prodotto soltanto ogni 3-4 giorni, essendo sufficienti 2 cucchiaia, prese di sera prima di coricarmi, per passare una notte calma con sonno ve

ULTIME NOTIZIE

La situazione del Ministero
di fronte ai vari gruppi della Camera
Il caso Bissolati e i socialisti ufficiali - La formula sulla quale avverrà il voto

Roma, 19, notte.

La Camera continua la discussione sull'esercizio provvisorio, ma il pensiero di quelli che ascoltano è rivolto altrove: è rivolto alla soluzione che l'incerta e confusa situazione politica è destinata ad avere. Si direbbe che la discussione continua per dare tempo di preparare, nel retroscena, la formazione di una nuova combinazione ministeriale, per dare modo a coloro, che pongono la candidatura per la successione, di affermarsi nella discussione in corso. Le condizioni del ministero Boselli diventano sempre più precarie. Soltanto la discordia intorno alla combinazione, che dovrebbe succedergli, potrebbe salvarlo. Per ora, il Gabinetto beneficia della generale incertezza e vive in attesa del giorno in cui saranno intervenuti gli accordi tra i gruppi. Allora la discussione in corso sarà abbreviata e la sorte del Ministero decisa. E' questa la ragione per cui oggi, cioè al terzo giorno di una discussione nella quale sono iscritti a parlare ottanta oratori, ha cominciato a parlare il Governo, il quale prende la parola allorchè la discussione sta per chiudersi. Oggi ha parlato il ministro dei Trasporti, on. Riccardo Bianchi. Domani parlerà l'on. Orlando, il cui discorso avrà il valore di un sintomo, perchè l'accoglienza della Camera dimostrerà quale sia la posizione parlamentare del ministro degli Interni rispetto alla probabile crisi. La situazione sia, insomma, per rivelare il suo moto. Intanto, un nuovo elemento è venuto ad esercitare un profondo rivolgimento nella situazione parlamentare: tale elemento consiste nella frase relativa alle fucilazioni pronunziata ieri dall'on. Bissolati durante il suo incidente coll'on. Grosso-Campana; consiste altresì nell'adesione, che al pensiero dell'on. Bissolati ha dato l'on. Orlando. La frase dell'on. Bissolati ha creato un distacco profondo tra talune parti della Camera, che parevano destinate ad intendersi e procedere d'accordo. La minaccia dell'on. Bissolati, che ha trovato la solidarietà dell'on. Orlando, produce le sue conseguenze, non soltanto nell'aula, dove costituisce il bersaglio degli oratori antiministeriali, ma anche nei corridoi, dove affretta il disegno di distacco dal blocco di tutti gli elementi più interventisti, i quali rifiuteranno tutte le loro firme su di un unico ordine del giorno. La frase dell'on. Bissolati ha staccato da lui e quindi dal Ministero nazionale gli elementi che ne erano tiepidi sostenitori ed ha invece accostato all'on. Bissolati ed al Ministero altri elementi disgustati del Gabinetto, che accusano di debolezza. Il Ministero ha quindi da ieri perduto vecchi amici ed acquistato dei nuovi. Tutto ciò aumenta l'estremo mutevolezza della situazione, ma la chiarezza non potrà tardare, nel senso che nel prossimo volo ciascuno prenderà, con relativa precisione, il proprio posto.

Per qualche giorno si è dubitato di giungere al voto. La crisi minacciava il Ministero per via. Ora, pur ritenendosi assai probabile la crisi, si sa che si giungerà al voto, ma nulla si può prevedere di preciso circa il terreno della battaglia. Per ora stanno di fronte le espressioni del pensiero di due grandi raggruppamenti parlamentari, cioè l'ordine del giorno di tutti i partiti interventisti e l'ordine del giorno dell'Unione parlamentare, che invita il Governo al rispetto delle prerogative parlamentari. Probabilmente nessuno di queste due formule sarà accolta dal Governo. La formula dei gruppi interventisti sembrerà al Governo troppo accesa perchè possa raccogliere una larga maggioranza; la formula dell'Unione parlamentare non potrà essere accolta dall'on. Boselli perchè vi è in essa un rimprovero implicito di essere venuto meno al rispetto delle prerogative parlamentari. Probabilmente verrà scelta una formula di media intonazione non ancora presentata alla Camera. Il voto avverrà, se la situazione non precipita, nella prossima settimana. Settanta oratori, senza contare i ministri ed i presentatori di numerosissimi ordini del giorno, tra cui quello di Miglioli sulla avvenuta risposta dell'Intesa alla Nota del Papa, dovrebbero prendere la parola; ma la maggioranza degli iscritti a parlare rinunzierà. Domani, buona parte della seduta sarà riservata al discorso dell'on. Canepa, vivamente atteso, anche perchè l'ex-commissario ai consumi d'fenderà se stesso senza preoccuparsi molto del Ministero. Successivamente vi saranno, tra i discorsi più attesi, quelli degli on. Nitti ed Enrico Ferri. Il gruppo socialista parteciperà alla discussione con altri tre discorsi degli on. Treves, Turati e Graziadei, il quale ultimo tratterà del costo della guerra. Non si può dire quale sarà la giornata del voto, nè l'esito di esso. Certo l'Unione parlamentare, forte oggi di 107 deputati, potrà esercitare, se saprà mantenersi compatta, una grande influenza sulla situazione. Prevedendosi probabile una crisi, si lavora molto sin d'ora, per una nuova combinazione che potrebbe avere per base il trinomio Sonnino-Bissolati-Orlando, con l'aggiunta dell'on. Nitti. Altre combinazioni si vanno imbastendo, ma dalla situazione non è ancora venuta quella designazione precisa che si attende. Il lavoro è immenso nel mondo parlamentare per ottenere dalla probabile crisi ciò che dal proprio angolo visuale ciascuno desidera. E' notevole infine l'azione che si va esplicando per evitare il pericolo, che da taluno si afferma esistente, di vedere orientata la situazione verso la dittatura militare.

***

Il caso Bissolati aleggiò per tutta la seduta di oggi. Le sgille dapprima dinanzi all'Assemblea l'on. Grosso-Campana, lo sviscerò poi l'on. Bentini in un ardente discorso, piuttosto slegato per avere voluto tutto abbracciare, ma di innegabile efficacia in taluni punti. L'on. Bissolati non si trovava nell'aula allorchè l'on. Grosso-Campana si difese. I ministri assistono alle sedute solo dopo trascorsa la prima ora dedicata allo svolgimento delle interrogazioni. L'on. Bissolati non ha creduto di mutare le sue abitudini per udire le dichiarazioni dell'on. Grosso-Campana. Intervenne nella seconda parte della seduta, ma non prese la parola. Assistette al discorso dell'on. Bentini, dove molte volte il suo nome ed il caso di ieri vennero citati, ma il ministro riformista non replicò alle infiammate apostrofi del deputato socialista emiliano. Nè sembra che l'on. Bissolati prenderà la parola in seguito. Dal suo canto, il gruppo socialista intende che l'ipotesi formulata dal ministro riformista debba costituire un capo di accusa, perchè il gruppo se ne servirà contro di lui e contro l'on. Orlando nel seguito della discussione. Notevole, dal punto di vista degli interessi piemontesi, un discorso pronunziato dall'on. Rattone per la riforma attuata mediante decreto luogotenenziale del ministro dei lavori pubblici, on. Bonomi, circa la concessione delle derivazioni di acque pubbliche. Il deputato di Acqui, che fu applaudito e complimentato, rivendicò con energico linguaggio, la proprietà delle acque valdostane e dimostrò che la legittima proprietà dei Comuni che le pagarono a peso d'oro. Affermo che il Governo le ha concesse a ditte industriali, disponendo di ciò di cui non poteva disporre, annullando così un diritto storico delle popolazioni ed un diritto di proprietà. Dimostro che il munizionamento rappresenta spesso interessi di speculazione, ed insistette perchè al disopra di Gressoney non si costruisca un serbatoio, che gli scienziati dimostrarono pericoloso. In ultimo, chiese al Governo una parola di conforto ed un atto di giustizia, perchè disse di ritenere non lecito che le popolazioni possano ulteriormente credere di essere votate al sacrificio a beneficio di lontani speculatori. L'oratore osservò che il Governo sorto per sostenere con le armi la difesa del diritto, non vorrà poi coi suoi atti segnare un'offesa al diritto.

S.

Un sintomatico discorso
di Scheidemann al congresso di Würzburg
Il socialismo alla conquista del potere
(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 19, notte.

I giornali tedeschi, che ieri non davano che un breve riassunto del discorso pronunziato sul programma futuro del partito socialista tedesco dal deputato Scheidemann, ora ne pubblicano il testo integrale. L'importante discorso spiega l'azione che il socialismo tedesco intende svolgere dopo la guerra come opera attiva di governo. Scheidemann incomincia il suo discorso rilevando che il passato socialista era sceso in guerra con idee particolari e con scopi speciali, non per alleviare semplicemente carne da cannone nella guerra attuale. Il socialismo dopo la guerra — continua l'oratore, — assumerà un'altra posizione di quella che aveva prima. Il socialismo, bisogna dirlo apertamente è chiamato a prendere la immediata successione nel potere di Stato. Dopo la guerra, la Germania dovrà in primo luogo parlamentare e democratizzarsi come l'Inghilterra. Senza voler esser troppo ottimisti, bisogna tener conto che il socialismo sia guadagnando una grande importanza, che gli permetterà le più alte responsabilità. Non bisogna d'altra parte che qualche sorgere un movimento anti socialista diretto dai fiancheggiatori e dai conservatori, i quali mirerebbero a conquistare ancora il potere. I socialisti vi si opporranno, essi debbono raggiungere l'effettivo potere politico. Si tratta di portare i principii socialisti nel campo della realtà. Per tre anni tutta la popolazione, a prescindere dagli operai, fu condannata all'impoverimento economico. I tedeschi s'impoveriranno più degli altri Stati. Una grande rovina è oggi in questo campo e su di essa il socialismo tedesco deve attuare la organizzazione economica. Il compito è grave assai. Bisogna essere assai prudenti e non fare al popolo promesse eccessive. Il rinascente del paese dopo la guerra non può assolutamente concepito che sotto l'applicazione del metodo e dei principii socialisti. No, non vogliamo più essere dei sognatori, è giunta l'ora di svolgere la politica pratica. Il socialismo non è fine a se stesso. Noi vogliamo guardarci dagli attacchi di principio.

Noi non vogliamo esaminare qualsiasi provvedimento col criterio se è socialista o no, ma semplicemente col criterio se è pratico o no, poichè altrimenti il principio stesso del socialismo ne subirebbe danno. Non bisogna rallentare l'avvenire come un avvenimento economico puramente socialista mediante il quale tutti gli esercizi sino alla più modesta bottega di carta siano messi in comune. La comunità avrà una ben altra importanza di prima. Di volta in volta, si dovrà decidere se un elemento economico deve essere assegnato nuovi l'amministrazione pubblica o lasciato ai privati. Così dovrà svolgersi la produzione generale. Ma quest'opera non è sufficiente ad un partito in qualsiasi paese del mondo. Essa non può essere che opera di Stato, un problema di Stato, una questione popolare generale, una questione nazionale. Ciascuno di noi deve divenire socialista pratico, ciascuno che vuole servire il suo paese. Dopo la guerra il socialismo si impone allo Stato come condizione necessaria. Esso darà la soluzione del problema finanziario dello Stato senza ricorrere ad una generale confisca delle sostanze e senza ricorrere al monopolio generale per sopperire alle gigantesche richieste di sacrifizi fatte alla cittadinanza che allo Stato saranno fatte dopo la guerra. Assicurare la pace del mondo dopo questa guerra, — continua Scheidemann, — evitare gli orrori, che non potremmo evitare nel 1914 perchè troppo deboli; queste debbono essere i nostri scopi di pace e, per far questo, dobbiamo essere forti. Il popolo tedesco vuole essere il popolo più pacifico di tutti: vuole essere il popolo più forte. Io non penso alla forza militare. I problemi dell'avvenire non si risolvono certo con i cannoni. Noi i popoli si sono tanto rassomigliati come nel corso di questa guerra e sulle questioni vitali di questa, del mondo sono concordi. Perchè gli inglesi ed i francesi non si recarono a Berna al Congresso internazionale? Io, vecchio internazionalista, sono un nazionalista a sufficienza per desiderare di vedere che da noi i socialisti diventino di esempio per gli altri Stati. Su questo punto io, vecchio internazionalista divengo nazionalista non socialpatriota, ma scientifico del socialismo.

«Una parte del nostro popolo non è stata senza colpa nello avere determinato l'odio, che gli altri popoli hanno verso i tedeschi. Bisogna farla finita con tutto ciò, la guerra in fondo è un fatto mondiale. Non v'è paese in cui non ci sia chi non sia accompagnato dal saluto, salvato di angoscia e di miseria che non sanno perchè combattono. Ma da questa guerra il socialismo deve uscire più cosciente e più potente. Io non prego: «dobbiamo ridere colle forze», ma dico: «noi non combatteremo più come forze, ma lotteremo socialmente nel campo del lavoro».

Il discorso di Scheidemann, dal quale non può sfuggire la importanza grandissima circa la futura azione del partito socialista in Germania, è considerevolissimo.

Nello stesso tempo da Würzburg il «Vorwaerts» vede un avvenire assai poco promettente per il Cancelliere e per tutto il «Blocco» — non può e non deve sfuggire più al potere — serve [illegible] — Scheidemann — [illegible] — [illegible] — [illegible]